PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 31 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10973

I turco-arabi respinti presso Bengasi.

Altri particolari dell'attacco su Ain-Zara.

I militari turchi catturati su piroscafi neutrali.

La dislocazione degli arabo-turchi

Un consiglio di guerra prima dell'ultimo attacco

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 29: Informatori giunti al nostro campo dopo il tentato attacco di Ain-Zara riferiscono che il nemico ha ripreso le posizioni parte a monte di Bir Tobras e parte ad ovest di Bir Edim, mentre un altro nucleo si è posto a guardia delle comunicazioni di Zuara.

Circa all'azione spiegata, essa risponderebbe al piano stabilito nel convegno tenutosi ad Aziziah fra i capi arabi e gli ufficiali dello stato maggiore turco. Il convegno ebbe luogo in seguito alle insistenze dei maggiorenti arabi, i quali si dichiararono incapaci di tenere inattivi i loro gregari. La prima parte del piano di battaglia fu svolta secondo gli ordini impartiti; senonchè quando le masse nemiche dovevano irrompere sulle trincee, la prima fila di irregolari, sgomentata dal nutrito fuoco dell'artiglieria, ripiegò comunicando il panico alle masse che finirono per essere spinte alla ritirata, che si effettuò in gran disordine, inutilizzando i quattro cannoni che dovevano appoggiare l'azione finale. Nella ritirata il nemico fu raggiunto dal tiro delle grosse nostre artiglierie. L'insuccesso depresse molto il morale del nemico, che sperava di ricacciare gli italiani da Ain-Zara. Informatori dicono che gli ufficiali turchi si sforzano di persuadere gli arabi che presto giungeranno rinforzi.

Uno sforzo supremo contro Ain-Zara

La «Tribuna» ha da Tripoli, 30: Tutti sono d'accordo nell'affermare che l'attacco di ieri fu uno sforzo supremo del nemico. Si trattava senza dubbio di un grande contingente di turchi e di arabi, i quali osarono attaccare Ain-Zara su tre lati, tentando uno sforzo supremo per riprenderla. Certo il nemico diede prova di avveduta strategia. A dimostrare che i turchi abbiano a tutto pensato, basta dire che ieri erano state tolte alcune bandierine verdi e rosse che i nostri soldati avevano piantato per segnare il tracciato della linea ferroviaria fra Tripoli e Ain-Zara. Nei reticolati furono trovati parecchi brandelli di baracani. Alcuni arabi, temendo l'effetto micidiale della nostra artiglieria, rimasero dietro le dune nascosti. Un proiettile scagliato da questi arabi nascosti attraversò a mezzogiorno la tenda nella quale si tiene la mensa degli ufficiali appartenenti al secondo gruppo d'artiglieria e cadde nel mezzo della tavola durante la colazione. Un altro proiettile penetrò nella tenda del generale Giardina, conficcandosi sulla cassetta che è presso l'origliere. Parecchi altri proiettili forarono le tende dell'ospedale.

Quando il nemico fu volto in fuga si notò che gruppi di arabi, invece di seguire il grosso dell'esercito verso Bir Tobras e Bu Selim, fuggiva verso Tagiura. Mai finora si era verificato questo sbandamento che aveva l'aria di una defezione. Vi è da credere che una parte almeno di arabi dispersi abbia voluto abbandonare i turchi per rifugiarsi entro l'oasi che sorge in prossimità di Tagiura e passare quindi sotto la nostra protezione. Sembra che gli arabi e i turchi abbiano avuto più di 200 uomini fuori di combattimento, e che la maggior parte di questi sia costituita da feriti mortalmente.

Il giubilo a Tripoli

Un tentativo disperato - Disastrosa ritirata

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 28: Dopo una mezza giornata di battaglia abbiamo avuto nelle nostre trincee alcune ore di allegria. La notizia della nostra vittoria ha prodotto grande impressione in città, nella quale i colpi di cannone mettono una nota stonata, essendo Tripoli piena dei suoni del lavoro e intenta allegramente alle sue trasformazioni. Quando si è saputo che le orde turco-arabe erano state fugate prima che si avvicinassero, la tranquillità e la sicurezza sono tornate ad alitare sulla città.

L'attacco era aspettato e preveduto non solo per le notizie degli informatori ma anche perchè gli arabo-turchi in questi giorni si erano dimostrati di una grande mobilità. Nei circoli militari si ritiene che l'assalto turco questa volta si debba alla discordia nel campo nemico e alla necessità di dare ai gregari indigeni una prova della verità delle promesse fatte loro di una prossima finale vittoria. L'assalto fu organizzato audacemente e ampiamente; ma fu informato da un errore fondamentale. I turchi non vogliono ancora convincersi della superiorità stragrande della nostra situazione militare e della nostra preparazione. Le ragioni dell'assalto sopraccennate sarebbero confermate dalle ultime notizie dal campo nemico, secondo le quali gli arabi sarebbero veramente stanchi e vorrebbero arrendersi e fuggire dai turchi; ma non riescono a trovare il modo e l'occasione. Quasi a provare vere le informazioni, individui isolati si presentano a noi e consegnano le armi.

Il disegno dei turchi era anche, secondo il generale Lequio, di tentare una vera irruzione nel nostro formidabile campo di Ain-Zara. Vi confermo che la ritirata dei turchi fu un vero disastro. I pezzi da 149 li accompagnarono per ben otto chilometri. Specialmente le salmerie per la fanteria furono ben colpite. I turchi ricorderanno l'attacco odierno come uno dei duelli più terribili subiti. Le ricognizioni di cavalleria che si sono spinte fin oltre tre chilometri hanno rinvenuto cadaveri, armi e dovunque tracce di sangue. Domani si faranno ricognizioni più lontane.

Le scoperte macabre intorno a Tripoli

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Le scoperte macabre intorno a Tripoli non sono finite e per quanto Nesciat bey si affanni a smentire, i fatti e le scoperte che si rinnovano con straordinaria frequenza dimostrano quanto barbari e selvaggi sieno stati gli arabi e i turchi nella giornata del 23 ottobre. In seguito alle indicazioni di un ebreo e ad un suo drammatico confronto con uno degli autori della carneficina, i nostri poterono trovare in un pozzo di Amruss alcuni cadaveri di bersaglieri con tracce delle torture e mutilazioni patite. Gli arabi che furono riconosciuti dall'ebreo come autori del massacro, sono ora prigionieri, guardati dai nostri carabinieri, in attesa del giudizio. Frattanto le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare se vi sono altri responsabili.

Una scaramuccia dinanzi a Derna

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 29: Nel campo nemico a Derna regna una grande attività, che per gli informatori è foriera di prossimi avvenimenti. Fra altro le bande arabe sono state costituite in centurie, separando gli uomini armati di Mauser da quelli provvisti di fucili di tipo diverso.

Agli avamposti orientali il 28 avvenne nelle prime ore del mattino uno scambio di fucilate fra i nostri e una ricognizione di beduini, di cui parte a cavallo. Il nemico si presentò in ordine sparso, facendo fuoco a 600 metri; da parte dei nostri si rispose con fuoco ordinato e lento. Poi il nemico si ritirò dietro le dune, su lui fu tirato anche qualche colpo di cannone.

A TRIPOLI

TRIPOLI 29, ore 18 (Ufficiale). Sono qui arrivati il sottosegretario di Stato alla marina, on. Bergamasco, e il generale Camerana, che fu ricevuto dal governatore.

Il generale Caneva si è recato ad ispezionare le trincee di Bu Meliana e di Sidi Messri.

Uno scontro presso Bengasi

BENGASI 29 (Ufficiale). La nostra cavalleria esplorante, sostenuta da artiglieria, ha avuto uno scontro con qualche centinaio di beduini, che mise in fuga con perdite. Da parte nostra un solo cavallo ferito.

Gli ufficiali turchi dell'„Africa" e del „Bregenz" all'Asmara

Due sambuchi turchi catturati

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» ha da Massaua che i prigionieri turchi fatti a bordo dei piroscafi «Africa» e «Bregenz» sono stati internati all'Asmara a disposizione dell'autorità militare.

Le nostre navi incrociano sulla costa arabica, sorvegliando gli scali del Yemen, dove fu compiuta un'altra brillante operazione. Si sapeva che una flottiglia di sambuchi doveva imbarcare parecchio materiale militare per essere portato sulla costa settentrionale egiziana. Infatti, il 24, la «Calabria» avvistò due sambuchi che procedevano nella direzione suindicata, e che furono raggiunti in breve tempo e catturati. Il loro carico consisteva in numerosi fucili, viveri ed effetti di vestiario.

Precetto di mobilitazione per la classe del 1874

MILANO 30. Sotto questo titolo il «Secolo» reca in data di Parma: Agli appartenenti della classe del 1874 di fanteria e bersaglieri è giunto il precetto di tenersi pronti per una mobilitazione. Il foglio di precetto è stato diramato personalmente ad ogni singolo militare a mezzo dei carabinieri, con la ingiunzione di presentarsi ad ogni chiamata al comando dei carabinieri. La classe del '74 era prossima ad uscire dai quadri ed è essa che ha sostenuto maggiormente le spese della guerra d'Africa e fu quasi decimata ad Adua. A Parma ve ne sono dieci o dodici; tutti gli altri sono morti.

Il giornale aggiunge la seguente nota: Il precetto di mobilitazione impone al precettato l'obbligo di non allontanarsi dal comune in cui è domiciliato senza preavvisarne il sindaco, ma non è detto che il precetto stesso preluda certamente a una mobilitazione. Già altre volte, nel corso degli ultimi dieci o quindici anni furono precettate varie classi e non soltanto di fanteria e bersaglieri. Il precetto venne poi ritirato, senza che avesse dato luogo nemmeno a una semplice chiamata per istruzione. Tanto ci sembra opportuno ricordare per evitare che la notizia male interpretata susciti allarmi infondati.

I casi del „Bregenz" e del „Manouba"

Il diritto dalla parte degli italiani

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica il parere di un professore viennese di diritto di Stato sull'incidente del piroscafo Lloydiano «Bregenz». Lo scienziato dice: Secondo la mia opinione, dal punto di vista del diritto internazionale non si possono elevare obiezioni contro il contegno degli italiani verso il piroscafo «Bregenz», perchè è fuori di dubbio che gli italiani come belligeranti avevano il diritto di fermare la nave in alto mare e di visitarla. Essi hanno anche il diritto di arrestare passeggeri riguardo ai quali possono con qualche fondamento supporre che sieno belligeranti travestiti della parte avversaria. E' fuori di dubbio che agli italiani, come parte belligerante, spetta il diritto di esaminare dei passeggeri turchi fermati ed arrestarli, sieno effettivamente o no militari, perchè la parte belligerante può non tollerare che si trasportino per il nemico da parte di navi neutrali soldati od ufficiali. Se esistesse un tribunale internazionale, potrebbero essere sottoposti alla sua decisione quei casi nei quali sussistessero dei dubbi, ma finchè non funziona un tal tribunale, si deve adattarsi a permettere che le decisioni siano prese dalle potenze belligeranti stesse. Non si può negare che la perquisizione sia un provvedimento molto avvilente e sgradevole per la navigazione neutrale. Secondo la dichiarazione della Conferenza marittima di Londra, che non è ancora entrata in vigore, non è punto interdetto alle navi neutrali di prendere a bordo anche militari in completa uniforme di una parte belligerante, senza che l'altra potenza belligerante abbia perciò il diritto di sequestrare la nave, ma naturalmente questi piroscafi possono essere fermati e può essere sequestrato tutto il materiale da guerra che a bordo di essi si trova. Anche nel caso del piroscafo francese «Manouba» non si poteva negare agli italiani il diritto di esaminare se i passeggeri turchi catturati a bordo dello stesso appartenessero effettivamente alla Mezzaluna rossa, ed io sono dell'opinione che dal punto di vista del diritto internazionale non compete affatto ai francesi di esaminare essi stessi, se i passeggeri sono veramente dei sanitari. Questa indagine sarebbe di spettanza degli italiani.

L'inchiesta sui turchi del „Manouba" a Marsiglia

PARIGI 30 (N). Secondo un'informazione dei giornali di Marsiglia, le autorità francesi avrebbero ritratto il convincimento morale che fra i 29 passeggeri turchi del «Manouba» si trovano difatti parecchi ufficiali, specialmente quattro o cinque dei sedicenti infermieri sono ufficiali, e fra questi due del genio. Però l'inchiesta ordinatasi non permetterà una constatazione assolutamente sicura, perchè i documenti dei passeggeri turchi, emessi molto tempo fa, sono stati legalizzati dalle autorità di Costantinopoli e da diversi consolati turchi. A Cagliari si sarebbe trovata bensì indosso ad un turco una lettera il cui destinatario era designato come ufficiale del genio, ma i turchi avrebbero dichiarato che quella lettera non apparteneva a nessuno di essi.

Un conflitto per il prestito turco

COSTANTINOPOLI 30 (N). Fra il ministero delle finanze e la Banca ottomana è scoppiato un conflitto, causa l'assunzione da parte del Governo di un anticipo presso la Banca nazionale e la Banca di Salonicco, perchè la Banca ottomana insiste sul diritto di prelazione assicuratole dagli statuti. Giavid tratterà colla Banca ottomana per comporre il conflitto.

Le riforme in Albania

Il consiglio dei ministri ha deciso di attuare d'urgenza le riforme suggerite nel memoriale del mar. Abdullah pascià noto per le sue precedenti spedizioni in Albania. Queste riforme sono proposte per la regione montuosa di Scutari e Cossovo. Il memoriale contiene 60 articoli, e ogni ministero dovrà indicare quelle riforme contenute in questi articoli che esso riterrà più urgenti. Il ministro dell'interno confermò essere sua intenzione di recarsi in persona a metà febbraio nelle provincie di Macedonia e Albania per controllare l'attuazione delle riforme. Il ministro si occuperà specialmente della riforma della gendarmeria. Saranno necessari 600 nuovi posti di gendarmeria, con una spesa di oltre 190.000 lire turche. I singoli posti saranno congiunti telefonicamente.

L'eccidio di una banda bulgara

Nel bosco di Granista a parecchie ore da Ueskub una banda bulgara assassinò 9 persone, fra cui una donna, perchè avevano dato alle truppe turche indicazioni che ebbero per conseguenza la distruzione della banda Mirces presso Köprülü. L'eccidio fu commesso per mandato del comitato rivoluzionario.

Eccitazione contro i turchi in Bulgaria

SOFIA 30 (N). Il capo dei liberali Pesceff ha presentato al Sobranje un'interpellanza sull'eccidio di nove bulgari da parte di una banda turca nel vilajet di Ueskub. Il recente conferimento della decorazione al merito civile in brillanti al ministro turco degli esteri Assim bey è aspramente criticato dai giornali filo-macedoni e nazionalisti. Il capo della lega dei contadini Strascimiroff presentò un'interpellanza al presidente dei ministri, domandando come mai egli abbia potuto acconsentire al conferimento di quella decorazione, mentre l'opinione pubblica della Bulgaria è eccitatissima per le recenti atrocità contro bulgari in Macedonia.

Un combattimento fra russi e curdi alla frontiera turca

COSTANTINOPOLI 30 (N). I russi hanno occupato un territorio alla frontiera turco-persiana. S'impegnò un combattimento sanguinoso fra russi e curdi. Ottocento curdi sarebbero rimasti uccisi. La Porta ha mosso rimostranze a Pietroburgo.

L'Assemblea rivoluzionaria cretese sopprime il governo provvisorio

CANEA 29 (N). L'Assemblea rivoluzionaria, dopo animate discussioni, soppresse il Governo provvisorio. Fra qualche giorno l'Assemblea prenderà misure definitive.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO ITALIANO

Il monopolio delle assicurazioni

ROMA 30 (N). Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. La «Tribuna» dice che il Consiglio ha incaricato l'on. Giolitti di intendersi con il presidente della Camera, on. Marcora, per la riapertura del Parlamento al 22 febbraio.

La «Tribuna» dice che come è stato più volte annunziato, il primo disegno di legge che la Camera esaminerà alla sua riapertura sarà quello per la statizzazione delle assicurazioni sulla vita, il cui concetto generale già venne approvato dalla Camera stessa. La «Tribuna» aggiunge di sapere, per sue informazioni, che i criteri generali del progetto Nitti corrisponderanno quasi esattamente al testo proposto nello scorso luglio, modificato secondo alcuni degli emendamenti presentati. Il progetto sarà approntato in tutti i suoi particolari prima della ripresa dei lavori parlamentari, acciocchè la commissione della Camera possa esaminarlo sollecitamente durante la prima seduta, concordando con il ministro Nitti gli eventuali emendamenti. Così si procederà rapidamente alla discussione in seduta pubblica degli articoli del disegno di legge, che dovrebbe essere approvato ancora entro febbraio.

Un elogio alle finanze italiane

LONDRA 30 (N). La Federazione delle Camere di commercio estere del Regno Unito espressero alla Camera di commercio italiana di Londra la propria ammirazione per il modo con cui il Governo italiano seppe amministrare le finanze durante il periodo delle ostilità e condurre la guerra senza aver bisogno di ricorrere a prestiti.

Il 90.o genetliaco del generale Ricotti

ROMA 30 (N). Oggi il tenente generale a riposo, senatore Ricotti, che fu parecchie volte ministro della guerra ed ebbe anche l'incarico di formare un gabinetto che fu poi affidato a Di Rudinì, compì 90 anni di età, essendo nato il 30 gennaio 1822 a Borgo Lavezzaro (Novara). Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro della guerra, con gentile pensiero stamane ha inviato auguri all'illustre vegliardo.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 30 (N). La Camera s'occupò oggi della legge sulla organizzazione dei tribunali.

Prossima seduta domani.

Le condizioni dei justhiani per smettere l'ostruzione.

Il «club» del partito di Justh discusse iersera esaurientemente la questione a quali condizioni sarebbe possibile una intesa pacifica circa i progetti militari. Fu constatato che il partito sarebbe disposto a rinunciare all'ostruzione a patto che il Governo sollecitasse e garantisse la presentazione della riforma elettorale, che dovrebbe seguire al più tardi dopo le ferie estive. Il diritto di voto dovrebbe essere generale e comprendere almeno 2,600.000 elettori. Ogni elettore avrebbe un solo voto e la riforma dovrebbe ispirarsi a principî democratici.

Aehrenthal migliora

VIENNA 30 (N). Le condizioni del conte Aehrenthal si sono oggi sensibilmente migliorate, tanto che non si pubblicheranno più bollettini.

Udienze imperiali

VIENNA 30 (N). L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza il ministro della guerra, gen. Auffenberg.

L'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo

BERLINO 30 (N). L'imperatore Guglielmo ricorrendo l'anniversario della morte dell'arciduca ereditario Rodolfo, fece una visita all'ambasciatore a.-u. de Szögheny col quale si intrattenne un'ora. L'imperatore aveva indossato l'uniforme di generale a.-u.

DIETA DALMATA

Le ferrovie

ZARA 30 (N). Dieta. - Biankini presenta un'interpellanza nella quale chiede il riconoscimento degli studi fatti presso l'Università di Zagabria.

Rispondendo a un'altra interpellanza del Biankini, il luogotenente conte Attems dichiara che il governo ungherese si è pronunziato definitivamente a favore della congiunzione ferroviaria Ogulin-Makac-Gospic fino al confine della provincia presso Pribudic. All'uopo il Parlamento ungherese ha assegnato pro 1911 la somma di 10 milioni di corone ed ha promesso che i lavori si inizieranno al più tardi entro il 1912. Il luogotenente si occupa poi dei progetti d'altri tronchi ferroviari, dicendo che continuano gli studi tecnici e che per alcuno dei tronchi si sono già fatti preparativi in modo che per es. i lavori per la costruzione del tratto Rudolfswerth-Mottling fino al confine della provincia potranno incominciare entro la prossima primavera. In quanto all'allacciamento ferroviario fra la Bosnia e la Dalmazia il governo ungherese si è dichiarato d'accordo a che la linea Bugoino-Arzanò sia costruita dal governo austriaco indipendentemente dalla linea Samoj-Doboj. Circa il tracciato non si è ancora perfettamente in chiaro, e non è ancora stabilito in qual punto la linea si allaccerà alla rete ferroviaria bosniaca.

In quanto alle comunicazioni telefoniche il luogotenente disse che per quest'anno è progettato l'impianto di una congiunzione telefonica fra Trieste, Abbazia, Rabaz, Cherso, Lussino e Zara, inoltre si attiveranno linee telefoniche fra parecchie città della Dalmazia.

L'ostruzione alla Dieta stiriana

GRAZ 30 (N). Anche l'odierna seduta della Dieta non diede alcun risultato positivo, essendo finora fallite tutte le trattative fra le due parti nazionali. Domani si tenteranno nuove trattative.

Una manifestazione italo-germanica

BERLINO 30 (N). Iersera si diede in onore del prof. Busley, commissario generale all'Esposizione mondiale di Torino, un banchetto che assunse il significato d'una notevole manifestazione di amicizia italo-germanica. Dopo levate le mense entrò, salutato dalla marcia reale, il conte di Torino accompagnato dall'ambasciatore d'Italia e dal suo seguito. Il conte di Torino si trattenne a lungo specialmente col conte Zeppelin, ed accommiatandosi disse che il re d'Italia desidera vivamente che si rafforzino sempre più le relazioni cordiali ed amichevoli fra l'Italia e la Germania.

Alla Camera francese

Un accidente al residente tunisino

PARIGI 30 (N). Discutendosi alla Camera sulle concessioni tunisine, prese la parola il residente generale di Tunisi Alapetite, per giustificare la condotta dell'amministrazione civile della Tunisia. Improvvisamente, colto da malore, cadde svenuto sulla tribuna degli oratori. In seguito a questo incidente, la seduta fu sospesa. Poco dopo Alapetite, sorretto dai medici, potè uscire dall'aula.

L'organizzazione militare francese nel Marocco

PARIGI 30 (N). La «France militaire» reca, circa la progettata organizzazione militare del Marocco, che tutto il corpo di occupazione sarà sottoposto agli ordini di un residente generale. Comandante in capo delle truppe sarà un generale di divisione, col rango di comandante di corpo d'armata. Le truppe saranno divise in tre gruppi. Due di questi esistono già e sono quelli di Casablanca e quello al confine algero-marocchino. Questi due gruppi conserveranno il loro effettivo attuale. Il terzo gruppo si comporrà esclusivamente di truppe sceriffiali comandate da un generale francese e precisamente sarà formato da circa 20.000 uomini, il nucleo del quale sarà costituito da 6.000 uomini addestrati dalla missione militare francese.

Un processo contro i rivoluzionari armeni a Pietroburgo

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob.). Oggi è incominciato dinanzi al Senato il processo contro 159 membri del comitato rivoluzionario armeno. Le udienze sono segrete; sono citati 330 testi.

Il re del Montenegro in viaggio per Pietroburgo. CETTIGNE 30 (B). Re Nicola è partito col figlio minore Pietro e col ministro degli esteri per Cattaro e Pietroburgo. Da Cattaro inviò un telegramma tenuto in termini cordialissimi all'imperatore Francesco Giuseppe.

I reali d'Inghilterra a Gibilterra. GIBILTERRA 30 (B). I reali d'Inghilterra sono giunti qui oggi a bordo del «Medina».

Il nuovo prestito austriaco

VIENNA 30 (N). Secondo le notizie qui diffuse, la sottoscrizione al nuovo prestito austriaco ha dato in cifre più precise (vedi «Piccolo» di ieri) questo risultato: Per i 200 milioni di rendita in corone le sottoscrizioni ascesero a 790 milioni di corone, dei quali 366 in pezzi vincolati, e precisamente 293 milioni di corone in pezzi vincolati a un anno intero e 73 a 6 mesi. Per i 130 milioni di corone di nuovi buoni del tesoro le sottoscrizioni ammontarono a 138 milioni di scambio con vecchi buoni che scadono il 1. marzo nella cifra di 180 milioni e a 289 milioni in contanti.

I nuovi buoni del tesoro vengono dunque assorbiti completamente dai detentori dei vecchi, ai quali fu riservata la preferenza sui nuovi sottoscrittori. Qui bisogna però notare che una grande quantità di vecchi buoni erano detenuti dalla i. r. Cassa di risparmio.

In quanto alla nuova rendita, la preferenza sarà data ai sottoscrittori di pezzi vincolati, perchè tanto al Consorzio d'emissione che al Governo preme d'impedire che in questo momento, in cui il corso della rendita è così basso, venga gettato sul mercato un forte «stock» di nuove obbligazioni. La qual cosa faciliterà altresì alle Banche del Consorzio lo smaltimento della vecchia rendita, di cui in quantità molto rilevanti aveva fatto incetta negli ultimi tempi, per ogni eventualità, in vista della nuova emissione. I sottoscrittori di pezzi vincolati si obbligano infatti a non portare subito sul mercato i pezzi loro assegnati, ma a lasciarli in custodia agli istituti di emissione per 6 mesi e rispettivamente per un anno.

A quanto si afferma, in speciale considerazione si terranno le piccole sottoscrizioni, riflettano pezzi vincolati o liberi, fino all'importo di 10.000 corone, nell'intento di favorire l'acquisto di rendita da parte del piccolo risparmio.

Le maggiori sottoscrizioni si dice siano giunte, oltre che da Vienna e dalle altre maggiori città, fra cui Trieste, dalla Boemia, dalla Slesia e dai paesi alpini.

La nuova rendita (di giugno anzichè di marzo) sarà quotata alla Borsa prossimamente ad un corso eguale alla rendita vecchia, che era oggi di 90.70 per denaro e 90.90 per merci.

Un giudizio sicuro sulla nuova emissione non è ancora possibile, giacchè non si conosce qual parte abbiano avuto nella sottoscrizione annunciata al pubblico, specialmente dei pezzi vincolati, la Cassa di risparmio e le Banche stesse del Consorzio.

★ Nella notizia di ieri sul risultato della sottoscrizione, dove si parla degli «avvisi» giunti dall'estero, si deve leggere «Italia settentrionale» anzichè «Olanda».

Una terribile tragedia a Praga.

PRAGA 30 (N). Presso un tal Giuseppe Kneisl abitava a dozzina da circa tre mesi, l'ex-primotenente Jindrich, occupato presso la Giunta provinciale come traduttore. Questi da parecchio tempo perseguitava la signora Kneisl con proposte amorose. La signora ne informò il marito, il quale invitò l'Jindrich a sgombrare la stanza per il 15 febbraio. Stamane il Kneisl rincasando alle 11 trovò l'abitazione chiusa. Preso da un sinistro presentimento, con l'aiuto dei vicini sfondò l'uscio. Nell'anticamera trovò un revolver. Corse nella stanza da letto e trovò la moglie già cadavere. Si chiamò la polizia ed una commissione constatò che la signora era stata uccisa con cinque revolverate. L'Jindrich fu trovato completamente dissanguato. Con un rasoio egli s'era aperto le arterie. I due cadaveri sono stati trasportati nell'istituto anatomico.

Un furto di dinamite alla stazione di Temesvar.

TEMESVAR 30 (N). Alla stazione ferroviaria alcuni ignoti scassinarono la scorsa notte un vagone carico di dinamite e rubarono 10.000 cartuccie. Ottomila ne furono poi ritrovate in un fosso. La polizia ricerca le altre 2000 e i ladri.

ASTERISCHI

L'altro giorno, 29 gennaio, si compiva un anno dall'inaugurazione del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Zitti zitti, i ragazzi che devono già tante ore belle della loro vita alla istituzione benefica, si accordarono fra loro di non lasciar passare questa data senza commemorarla: e al pensiero della commemorazione si associò immediatamente un pensiero di riverenza a Riccardo Pitteri, che sanno esser l'anima tutelare della Lega in tutte le sue opere buone. Si procurarono adunque una copia di una grande fotografia esistente nell'istituto e rappresentante il ricreatorio con tutti i ragazzi, la inquadrarono in una cornice, vi apposero sopra una targhetta d'argento la dedica: «A Riccardo Pitteri, gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale con ammirazione ed affetto»; e l'altro giorno una lor commissione, composta dei ragazzi Alessandro Fabris, Giovanni Micol, Carlo Sgubin, Antonio Vallon, Marcello Prester e Giovanni Deretich, si portò alla casa del poeta e gli fece omaggio del quadro. Il discorsetto di presentazione fu tenuto dal ragazzo Fabris, e non è a dirsi con quanta commozione accogliesse il dono Riccardo Pitteri e con quale paterno affetto rispondesse ai suoi piccoli amici. Essi se ne tornarono fieri della missione compiuta ed entusiasti dell'affabilità dell'uomo che, nel nome della Lega Nazionale, hanno imparato a venerare.

★

La bellissima monografia di Francesco Basilio su «Le assicurazioni marittime a Trieste e il centro di riunione degli assicuratori» è di quelle che dovrebbero essere attentamente lette dalla gioventù nostra, perchè dà il quadro vivo, palpitante di quella mirabile attività che alcuni nostri benemeriti concittadini svolsero parecchi decenni or sono a favore dello sviluppo economico e del progresso civile della città e sui frutti della quale si basa tanta parte dell'incremento di Trieste. In considerazione di ciò il podestà, per incarico della Giunta municipale, ha pregato l'on. Basilio di favorirgli alcune copie del volume «affinchè l'importante ed interessante lavoro, che rileva, anche nei nobili intendimenti dell'autore, di quali feconde iniziative sia stato capace pur nel campo della Sicurtà il nostro ceto commerciale, possa esser fatto conoscere e degnamente apprezzare ai giovani delle nostre scuole medie, ai quali siano di sprone e di gratitudine gli esempi di tanta illuminata attività cittadina».

★

Il consolato italiano nella nostra città perde un altro distinto funzionario, che nel periodo di sua permanenza fra noi seppe accattivarsi larghissime simpatie. L'avv. Alberto Tuozzi lascia Trieste - dove era giunto da pochi anni come applicato e dove era stato elevato all'ufficio di viceconsole - per recarsi a dirigere un viceconsolato indipendente nell'America latina. Noi possiamo dunque rallegrarci della rapida sua carriera, mentre salutiamo con rammarico il giovane egregio, di cui tutti ebbero ad apprezzare il tratto gentile, la colta intelligenza e lo zelo esemplare nel disimpegno delle sue funzioni.

★

Una delle feste di carnovale organizzate da studenti, alla quale plaudiranno con pieno consenso tutti i cittadini di cuore, è quella che gli alunni del Ginnasio comunale superiore preparano a favore del Fondo Studenti poveri dell'istituto. La festa ha la intera adesione della direzione e del corpo insegnante, che negli ultimi anni si presero particolarmente a petto l'incremento di questo fondo, tanto necessario quanto limitato finora, purtroppo, nelle sue risorse. Così avrà essa certamente l'adesione di buon numero di cittadini, ai quali la festicciuola si raccomanda insieme per la sua cordialità giovanile e per il suo affettuoso pensiero.

Il Congresso dell'Associazione Patria

Iersera alle 8 pom., con numeroso intervento di soci seguì nella sede sociale di via S. Nicolò 32, presieduta dal presidente sig. Giuseppe Garzolini l'adunanza generale dell'«Associazione Patria». Dopo l'approvazione dei verbali dell'ultima adunanza generale ordinaria e delle adunanze generali straordinarie del 1. settembre 1910 e del 9 gennaio 1911

Il presidente

pronuncia il seguente discorso:

«Signori.

Il segretario vi dirà dell'attività sociale nelle sue varie manifestazioni, per cui a me resta proprio poco da aggiungere.

Seguendo l'avviamento tracciato dai nostri predecessori, noi ci siamo adoperati perchè a codesta attività partecipasse il maggior numero di soci possibile; e per questo distribuimmo il lavoro nelle diverse commissioni per lo studio e lo svolgimento di tutta quell'opera che dai nostri statuti è consentita E facemmo così anche perchè il lavoro riuscisse un tutto omogeneo e fosse come parte dell'anima di ciascun individuo immedesimata nella grande anima che agita la nostra istituzione. Il contatto continuo con gli uomini di fede nostra che siedono nel patrio Consiglio, e di quelli che per voto di popolo ci rappresentano al Parlamento di Vienna, ci ha permesso di studiare attivamente e prendere posizione in tutte le questioni d'importanza cittadina, nazionale, politica. Seguendo un nostro deliberato, consacrato dal tempo, in epoca di lotta elettorale, demmo vita ai comitati elettorali autonomi dei consenzienti: comitati che compirono un lavoro al quale prese parte numero eletto di cittadini di ogni classe ed età, acceso dal fuoco dell'entusiasmo più ardente, e salutato dal plauso sincero di tutto il paese. Nelle questioni di minore importanza cittadina infine, intervenne coi suoi uffici la vostra Direzione, sia coll'escogitare opportune soluzioni a problemi d'indole amministrativa, sia coadiuvando le cittadine amministrazioni e l'azione delle società sorelle nel mettere in atto il loro programma. Intervento che ci conquistò molte simpatie e accrebbe autorità alla nostra associazione, per modo che la sua parola nell'ora del bisogno è attesa ed ascoltata.

Alcuni di coloro che certo non sarebbero mancati all'odierna adunanza non sono più tra noi! Eugenio Trojer, venerando patriotta, non aveva mai disertata una nostra riunione. La sua gagliarda fibra di lavoratore era stata messa da lui fino dai primi anni della sua giovinezza, a servizio dell'agitazione nazionale; e vecchio ormai e di malferma salute, lo avemmo tuttavia accanto in ogni lavoro che potesse essere giovevole alla causa nostra. L'ing. Enrico Vivante, figlio affezionato di Trieste nostra, non disdegnò di servire da umile gregario nelle nostre file quante volte ne occorse il suo aiuto. Ogni sua attività consacrò in attività proficua al nostro patrio Consiglio e collaborò con intelligente fervore in varie associazioni cittadine. Carlo Soletti, mente sagace, fu fido apostolo delle nostre idee. Entrò impubere nel partito e fu nostro fino all'estremo suo giorno. Fabio Lettich, giovane, forte, bello, l'ingegno aperto a ogni pensiero gentile e generoso, di vasta coltura, amore dei discepoli idolo della famiglia, soldato della schiera dei giovani, ci lasciò per morte, ahi troppo immatura! Luigi Mosconi, la cui opera illuminata nel Consiglio comunale e fuori è da noi ricordata con gratitudine, ci abbandonò mentre la sua robusta vecchiezza ci porgeva che l'avremmo avuto compagno per lunghi anni. Tutti costoro non sono più tra noi. E non sono Enrico Benedetti, Vittorio Bruna, Giulio Cesare, Francesco Cillia, Gustavo Comici, Carlo Cozzi, Giulio Gabersich, Pietro Gorgato, Alessandro Macchioro, Vittorio Miclavez, Giuseppe Saunig, Carlo Savio, Michele Savo, Giovanni Weiss, Romeo Weiss.

Signori! Ai nostri poveri defunti mandiamo il saluto che si manda ai prodi e ai fratelli che, morti, vivono nella storia, gloria della Patria, venerazione della famiglia!

Vogliate esprimere il vostro cordoglio per alzata. (L'assemblea assorge).

Senonchè, o signori, questo mesto pensiero ai trapassati ci richiami al dovere di emularli. Si stende davanti a ciascuno di noi l'orizzonte infinito dei doveri da compiere: affascinante visione di operosità e di promesse pei volenterosi e pei magnanimi, senza seduzione alcuna per gli indolenti che ne abbracciano la immensità solo dall'estensione deserta di lusinghe che si spiega ai loro occhi imbevuti d'accidia. Ai primi la vita è lotta costante per migliorare sè stessi e gli altri; ai secondi è cammino amaramente increscioso e inutile. Scuotiamo costoro! E' la selce percossa che sprigiona scintille, non l'inerte! Scuotiamo gli indolenti! Qualche scintilla scoccherà dalla percossa! E' il nostro apostolato: anzi l'apostolato che deve stare in cima a ogni altra nostra sollecitudine se bene ho inteso la statuto dove dice che: la nostra associazione deve occuparsi precipuamente dell'istruzione ed educazione del popolo; degli interessi economici e di quelli commerciali della città e provincia; di ogni questione atta a favorire la sorte del lavoratore con l'iniziare studi e provvedimenti di ogni maniera, col favorire tutti quegli istituti che meglio rispondano al suo programma o col promuoverne dalle autorità e dalle corporazioni più competenti o reclamarne la creazione.

Apostolato di rigenerazione che, come vedete, può svolgersi dentro la cerchia assegnata alla regola del nostro istituto, dove il concorso di tutte le forze trova modo a espandere la sua energia in servizio del comune ideale».

Vivissimi, insistenti applausi accolgono il discorso del Presidente che era stato seguito passo a passo con la più viva attenzione.

La relazione virtuale.

Al terzo punto dell'ordine del giorno il segretario avv. Arturo Bruna legge la relazione virtuale nella quale anzitutto si dà dettagliata notizia dei miglioramenti introdotti nella sede sociale che fu riattata e provvista di nuovo mobiglio.

Con memore gratitudine la relazione ricorda la affettuosa commemorazione di Felice Venezian cui l'Associazione Patria partecipò portando fiori e rimpianto alla tomba del benamato cittadino; accenna alla commemorazione della data della cessazione del potere temporale dei papi e al discorso tenuto in quell'occasione dal socio Silvio Benco; ricorda la riaffermazione della formula «Trieste o nulla» nella questione dell'Università italiana e la protesta contro l'inqualificabile modo delle autorità giudiziarie nel condurre alcuni processi politici finiti poi alle Assise di Graz con assoluzione completa. Dopo un accenno ai risultati delle ultime elezioni politiche e alla conferenza del prof. Saraval sulla necessità di una legge scolastica provinciale, la relazione nota che il numero dei soci si è notevolmente aumentato e chiude con un ringraziamento alla stampa liberale e a quanti vollero contribuire a facilitare il certo non facile compito della direzione e delle varie commissioni.

Il resoconto finanziario.

Il cassiere avv. Vidacovich espone, quindi, le cifre del bilancio che viene approvato senza discussione. Su proposta dell'on. Lucatelli si delibera che il canone sociale resti immutato.

Alle eventuali il socio signor Reatti fa voti perchè l'attività dell'Associazione si estenda sempre più anche a mezzo di pubblici comizi. Si passa quindi allo spoglio delle schede per

l'elezione della nuova Direzione.

Risultano eletti a direttori i signori: Camillo Bidoli, Giuseppe Garzolini, Giacomo Liebermann, Eugenio Maule, Lorenzo Marchig, avv. Guglielmo Mussafia, dott. Ruggero Polacco, ing. Sansone Venezian, dott. Pietro Veneziani, avv. Nicolò Vidavocih e a revisori i signori: Enrico Gortan e Giuseppe Rovis.

Dopodichè l'adunanza è sciolta.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

L'acqua per il nuovo rione di Cologna.

Su proposta della Commissione amministratrice degli Acquedotti comunali fu adottato di eseguire, sulla base del progetto elaborato dall'Ufficio idrotecnico, un acquedotto a sollevamento destinato ad approvvigionare le case operaie dell'Istituto comunale per abitazioni minime, in costruzione a Guardiella, e i caseggiati esistenti e quelli che dovessero sorgere in avvenire a monte ed a valle della strada erariale di Opicina; e per questo scopo venne approvata la spesa di cor. 60.000 da esitarsi a carico del bilancio del servizio comunale degli Acquedotti.

Lo sfollamento di città vecchia.

Fu adottato di procedere tosto alla demolizione degli stabili N.ri tav. 476, 477 e 478 di città (nell'androna del Buso) recentemente acquistati dal Comune. Si deliberò di acquistare, per la demolizione, la casa N. tav. 402 di città, or. 8 di via Prelasèr.

Per la Palestra di via della Valle.

Si approvò la spesa di cor. 800 per aprire una seconda porta per lo sfollamento della galleria della palestra di ginnastica in via della Valle.

La scissione delle Assicurazioni Generali non sarebbe a danno soltanto di Trieste.

Come sia sentito dalla cittadinanza il valore della conservazione a Trieste di quei grandi istituti economici che essa vide nascere e prosperare e che la rendono superba e gelosa, lo prova a noi l'ampia adesione trovata nel pubblico dal nostro articolo sull'eventuale scissione delle Assicurazioni Generali in due Compagnie distinte, l'una austriaca, l'altra italiana. Di questa adesione ci furono conferma le numerose lettere a noi venute dal pubblico, tutte ad una voce invocanti che il susurrato progetto della scissione non abbia ad attuarsi e che Trieste, nello sviluppo mondiale delle assicurazioni, conservi indiminuito l'alto posto che per merito del suo ambiente operoso essa vi seppe raggiungere.

Non fu in noi certamente - nè il nostro articolo lo disse in alcun modo, come taluno dei nostri corrispondenti sembrerebbe supporre - il pensiero che all'atto della scissione sarebbe anche deliberato, quasi sua immediata conseguenza, il trasferimento della sede centrale austriaca delle Generali a Vienna. No, essa potrebbe rimanere a Trieste. Ma ognuno intende che, data all'istituzione una nuova forma, corrispondente alla limitazione della sua attività, ora internazionale, entro i confini di uno Stato dalla tendenza fortemente centralista, sarebbe quasi impossibile che le influenze triestine mantenessero il predominio nella nuova sistemazione della Compagnia e sottraessero autorità alle influenze viennesi, rappresentanti più dirette di quel centralismo finanziario che è una forma del centralismo statale. Pur rimanendo l'istituto a Trieste, esso dovrebbe dunque accettare che il suo carattere si modellasse a poco a poco sugli ambienti finanziari di Vienna: e quali sieno le suggestioni che in cotesti ambienti prevalgono riguardo alla fisonomia nazionale di ogni ente nostro, non è d'uopo ripetere, poichè tutti lo sanno e tutti ne hanno e ne citano esempi. Se Trieste si duole delle grandi infiltrazioni di germanismo nella sua vita economica, ben superiori alla potenzialità reale del germanismo fra noi, essa lo deve in gran parte alla dipendenza di molte sue istituzioni dagli ambienti viennesi.

E questa ragionevolmente era una delle preoccupazioni nostre nel gettare una voce d'allarme anche per la semplice diceria d'una trasformazione del potente istituto assicuratore, che finora, perchè nato e accentrato a Trieste, aveva serbato ineccepibilmente il suo carattere italiano. Ora, pur senza avere elementi che ci permettano di tranquillare e di rassicurare l'opinione pubblica, anzi dovendo ammettere che la diceria della trasformazione coi relativi inevitabili danni per Trieste era tutt'altro che priva di consistenza, possiamo tuttavia rallegrarci che non fosse mal posta la nostra fede in quegli uomini delle Generali, ai quali facevamo appello nel nome del loro provato sentimento di triestinità. In quanto difatti il progetto della scissione è discusso nei consigli direttivi della Compagnia, ci consta che questi uomini si sono adoperati con tutta la forza del convincimento a difendere la conservazione dell'istituto triestino nella sua rigogliosa unità. E non ci duole d'apprendere che questo argomento sentimentale dell'affetto alla natia terra e della coazione d'animo con la generalità dei cittadini non sia poi stato il solo a determinare la loro resistenza alle idee di mutamento; ma che l'abbiano rafforzata e convalidata ragioni molto efficaci di natura tecnica, inerenti alla potenzialità finanziaria ancora problematica dei due istituti che si dividerebbe creare non meno che alla reale difficoltà di procedere alla spartizione di tutto il complesso organismo che costituisce il grande istituto delle Assicurazioni Generali. Abbiamo già accennato di volo che anche argomenti tecnici facevano apparire poco bene ispirata l'idea della divisione. E difatti, nelle discussioni che a commento del nostro articolo abbiamo udite nei circoli finanziari, questi argomenti, nelle loro essenziali caratteristiche matematiche e giuridiche per ben delimitare i diritti degli azionisti dei due istituti nuovi rispetto a quelli che godevano nell'antico e per ottenere l'equa divisione di forze d'un ingranaggio capitalistico estremamente complesso, questi argomenti, diciamo, sembravano di tanto momento da far concludere che in ultima analisi non si potrebbe venirne a capo che con molte complicazioni e molti compromessi, equivalenti a rendere fittizia la separazione. Ma ammesso pure che la seprazione non risultasse fittizia, che i due istituti avessero quel carattere, quello sviluppo e quelle finalità distinte alle quali mira il progetto, resterebbe pur sempre il fatto della scissione, non imposta da imprescindibili necessità, di un istituto potentissimo in due istituti che, per quanto potenti, non potrebbero logicamente raggiungere mai più lo sviluppo potenziale del primo. Essere, per citare un esempio pratico, direttore o consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali austriache o delle Assicurazioni Generali italiane non equivarrebbe a quella misura di ascendente personale che, per l'estensione internazionale dell'istituto oggi esistente, andò congiunta alla Direzione e al Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, quali furono concepite ed attuate con vasto pensiero a Trieste.

Il punto di vista triestino non chiede dunque soltanto argomenti sentimentali agli egregi cittadini che se ne professano fautori. E nemmeno può dirsi che sia motivo sentimentale, anzi, a ben guardare, ha in sè la forza di un consiglio prudente di saggezza, quello che vuole continuata precisamente a Trieste l'opera iniziata a Trieste. Questo devono ammettere anche i non triestini, sui quali le ragioni, diciamo così, del cuore non hanno naturalmente efficacia: che a Trieste le Assicurazioni Generali nacquero nel 1831; che esse hanno ben ottant'anni di esistenza triestina dietro il loro presente; che in questi ottant'anni ebbero ad attraversare le più terribili crisi alle quali possa cimentarsi la solidità e l'elasticità di un'intrapresa finanziaria: parecchie guerre, parecchi periodi di pubblico dissesto, perfino la bancarotta dello Stato; e che tuttavia l'avere il suo centro a Trieste non fu mai di danno, ma anzi, come il suo prosperare dimostra, di incontestabile vantaggio all'istituzione. Può Trieste non averci avuto alcun merito; date certe condizioni, sarebbe forse avvenuto altrettanto in un'altra città: ma queste sono ipotesi; e i fatti sono fatti; e stabiliscono a favore dell'accentramento a Trieste una linea di precedenti, rispetto ai quali ogni altra soluzione, per quanto ponderata, entra nel campo ipotetico.

E questo non può sfuggire nemmeno ai propugnatori della scissione. Essi la presentano a quanto sappiamo come postulato della parte italiana della Compagnia la quale in tale scissione vedrebbe un mezzo di tutela contro il nascente spirito nazionalista in Italia che suol considerare le Generali - così si dice e si cita a prova la recente polemica parlamentare ed extraparlamentare sul Monopolio delle assicurazioni - come un'emanazione della finanza estera. In realtà le nostre informazioni ci farebbero credere che non si tratti di una preoccupazione spontanea comune a tutti o alla maggioranza dei rappresentanti della parte italiana; ma piuttosto di un concetto che le polemiche sul Monopolio fecero nascere nello spirito di una delle più eminenti e più autorevoli personalità romane delle Generali la quale a favore del suo modo di vedere avrebbe iniziato la propaganda più attiva.

Le insigni benemerenze tecniche del propagandista verso la Compagnia rafforzano certamente il valore della sua propaganda. Che un uomo di tanto merito s'adoperi a convincere i colleghi della necessità di difendere oggi le Generali da tendenze xenofobe che egli suppone la minaccino in Italia, armate dell'ancor futura legge sul Monopolio, non è certamente come se lo facesse l'uno o l'altro dei consiglieri d'amministrazione non pervenuti ad altrettanta autorità. Nondimeno il suo concetto che riteniamo non condiviso da tutti gli uomini che dirigono l'istituzione a Trieste e nemmeno a priori dalla maggioranza dei suoi elementi direttivi in Italia resta un concetto personale, del tutto personale: nè l'autorevolezza del propagandista deve far sì che per lui si giuri «in verba magistri» senza aver prima sottoposto a un esame sereno tutta la questione.

Codesto esame nelle sue linee generali - noi oggi non abbiamo voluto andare al di là - ci ha dimostrato che la prudenza propenderebbe piuttosto per il mantenimento dell'istituzione nell'attuale sua formazione. Questa ha dato di sè magnifiche prove nell'aiutare la Compagnia a superare ogni maniera d'ostacoli, a trarsi fuori da difficoltà ben maggiori di quelle che oggi si vedrebbero connesse all'eventuale applicazione del Monopolio; mentre, ammessa pure una trasformazione delle Generali, ammesso pure che vincendo ogni problema tecnico si riuscisse a render la scissione quanto più possibile completa, non per questo si persuaderebbe almeno nel vicino Regno di aver di fronte un ente del tutto nuovo, intrinsecamente ed esclusivamente nazionale. Il Monopolio sarà applicato o non sarà applicato; dato che lo si applichi, ciò non avverrà certamente senza sostanziali modificazioni del primitivo progetto di legge: nessuno può dire oggi quale sarà con esattezza il nuovo regime fatto alle assicurazioni in Italia. Ma quand'anche da cotesto regime le Generali dovessero in parte sentirsi colpite, non v'è dubbio che di fronte a qualsiasi eventualità del futuro la Compagnia resisterebbe meglio conservando l'energico fascio delle forze riunite, anzichè spezzandole in istituti minori e scendendo in un campo che essa stima pericoloso dopo essersi ridotta ad una parte di sè stessa.

Di fronte a tante obiezioni, il «iurare in verba magistri», soltanto perchè il maestro è veramente autorevole per meriti riconosciuti, sarebbe più che mai, a nostro avviso, un procedere incauto. Non c'è nessuno al mondo che sia infallibile; nessuno che, per quanto abituato a dominare le cose con altissima intelligenza, possa vantarsi d'esser sempre superiore al pericolo dell'unilateralità o dell'involontario appassionamento a favore di un suo disegno; nessuno cui non possa accadere di ingannarsi talvolta o di veder con occhi troppo personali nel campo stesso dove si è formata la fama della sua competenza e della sua autorevolezza. Molte opinioni - e in questo caso le molte opinioni sarebbero a favore della conservazione delle Generali nella lor forma attuale - possono sempre aspirare con piena fiducia al diritto di revisione di un'opinione singola, per quanto venga dall'alto.

Dopo quanto abbiamo detto, ci pare superfluo aggiungere che noi stimiamo essere precisamente questa volta l'autorevole propagandista della scissione delle Generali caduto in errore, per aver valutato eccessivamente le circostanze e le eventualità momentanee e troppo poco la compagine di energie onde vi farebbe fronte un potentissimo istituto quasi secolare. Alla sua opinione debbono pertanto contrapporsi con efficacia le molte. E noi siamo lieti che da parte dei suoi colleghi già incominci a farsi valere, contro quello della scissione, il punto di vista dell'unità dell'istituto, difeso e giustificato da tanti interessi, da tanti ammirabili precedenti, da tanti doverosi riguardi. In quest'opera di preservazione che oggi li stringe, essi gioveranno senza dubbio alle stesse finalità che l'eminente propagandista della scissura persegue con mezzi inadatti; e forse - passato l'attuale momento e superate le cause del suo pessimismo - avranno anche la gratitudine di lui per non avergli consentito di sovvertire tutto un passato: e ben si aggiungerà alla gratitudine di Trieste e degli azionisti della Compagnia.

Una nobile lettera del prof. Giuseppe Sartori

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente: «Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo». Appena oggi ebbi conferma che la prima parte dell'articolo «Se il Governo si mettesse una mano sulla coscienza» pubblicato nel «Piccolo» del 14 gennaio era allusivo alla mia persona. Mentre ringrazio cordialmente il giornale delle cortesi e immeritate parole di elogio rivoltemi nel dare notizia della mia prossima partenza da questa gentile e oltremodo ospitale città, non posso a meno di rilevare come nell'articolo del 14 gennaio vi sono frasi attribuitemi ch'io non dissi mai e che avrei respinte con cruccio se soltanto si fossero affacciate al pensiero.

Forse io fui frainteso: deplorai sempre, come deploro unendomi all'anima di tutta Trieste, che questa bella città, fiorente per attività di commerci e importanza di industrie, dove le infrante magnificenze, le tradizioni, la storia, parlano di un diritto acquisito ad essere al tempo stesso, emporio marittimo di primo ordine e centro di coltura intellettuale e scientifico, ancora non abbia raggiunto l'ideale agognato: l'Università, attorno alla quale possano liberamente svilupparsi e comporsi a maestà di dottrina tutte le grandi energie di cui essa è capace.

Ma, non lamentai mai la sua scientifica povertà; qui a Trieste io non soffersi mai la nostalgia di un ambiente scientifico. Sarei stato intellettualmente cieco se non avessi scorto intorno a me, colleghi carissimi oppure onorande amicizie, ingegni preclari di alto e sicuro sapere, sdegnosi soltanto di non poter per forza di cose e di eventi, elevarsi tanto alto quanto l'impeto del loro amore allo studio li potrebbe condurre.

Dissi che non soffersi mai nostalgia a Trieste; invece acuta e profonda la proverò via da qui quando ripenserò alla Scuola, cui sento di aver dato la parte migliore di me stesso, dove per sedici anni ho visto succedersi tutto il fiore della gioventù studiosa e lavoratrice, bisognosa di apprendere e di imparare e sprezzante fatiche, disagi, lottante perfino col sonno, pur di raccogliere la mia parola.

Trieste può andar fiera di tutti questi suoi figli e con essi e per essi, forte del suo diritto e della sua fede, saprà raggiungere - e presto - il suo posto nel mondo.

Con perfetto ossequio mi segno devotissimo Ing. G. Sartori.

Trieste, 30 gennaio 1912».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Massanti, dalla famiglia Eugenio Sessa cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Almeda, dai signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 30; dal cav. Girolamo Terni, di Milano, cor. 30; dal sig. Vittorio R. Terni cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Ignazio Lederer, dal sig. Carlo Zavagno cor. 5.

Per Capodanno: dalla signora Aurelia Rauben cor. 2; dai signori Mario e Maria Strudthoff cor. 20.

113.o-116.o contributi settimanali gruppo «Fra macchine e libri», cor. 5.20.

Per la conferenza Mazzoni proibita, dalla signora Eugenia Suppancich cor. 2.

Dalle fiabe Picchiniane raccolte nella trattoria «Al Traforo di Montuzza», corone 11.40. - Per aver vinto una partita a «tresette» e a «briscola» nella trattoria de Micel, via Nuova, cor. 3. - Dal N. «328» cor. 1.50. - Da Nando bander, per alcune cappelle a «tresette», cor. 5. - Ricavo per la vendita di un sigaro al Restaurant «Moncenisio», cor. 3. - Raccolte fra amici nella trattoria «Al Giardinetto», via S. Michele, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 da A. Coslovich di Buie pro ballo, cor. 7.80 primo contributo Centuria buiese 1912.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella scuola di Via Parini il prof. A. Francini-Bruni terrà una di quelle letture di novelle italiane che tanto favore godono nel pubblico dell'Università popolare. Il programma comprende «Il sortilegio» del Giusti, «Domenico Morelli» del Verdinois, «Lo scaldino» del Pirandello, «Le nostre mamme», di Caterina Pigorini-Beri.

★ Domani sera, per riguardo al veglione della Lega Nazionale, come di consueto, l'Università popolare farà vacanza. Venerdì, nel pomeriggio, nella palestra di Via della Valle, come fu annunciato, avrà luogo un concerto del Trio Tartini.

★ Nella scuola di Via R. Manna, Giulio Piazza parlò iersera della poesia dialettale romanesca. Dopo aver ricordato gli epigrammi sul Pasquino e sulla statua di Marforio, epigrammi scoccati contro la doppia potenza temporale e religiosa dei papi, il conferenziere venne a parlare di Gioachino Belli, il meraviglioso cesellatore di «sonetti» nei quali non solo la poesia ha armonia di forme e di imagini stupende, ma anche il dialetto ha argomenti e caratteristiche quanto mai adeguati. Lesse il Piazza alcuni dei capolavori del poeta e parlò quindi di Giggi Zanazzo e del Pascarella diverso dal Belli ma non meno di lui alto poeta, ricco di mirabili invenzioni e schietto, forse non sempre con argomenti più strettamente peculiari alla poesia dialettale. La divertente conferenza, che ebbe molti applausi dal numeroso uditorio, fu chiusa con la lettura di alcuni mordaci versi di Trilussa e di altri e tristi e gai di Augusto Sindici.

I biglietti d'ingresso e posti a sedere per la conferenza Mazzoni organizzata dagli studenti e vietata dall'autorità, sono rimborsabili stamane e nei giorni seguenti dalle 10 alle 12 alla sede della Società studenti triestini (piazza S. Giovanni 3, mezzanino).

Nuovi versi. Il poeta nostro concittadino Giusto Sussich - del Salice, che ora vive a Pordenone, avendo incominciato fin dall'adolescenza a pubblicare i suoi versi, le sue novelle, i suoi romanzi, ci diè modo di seguire quasi a passo a passo l'avvio del suo ingegno. Ingegno ne aveva certamente; non al modo della maggior parte dei moderni; ma quale espressione immediata di un suo sentimento di sconsolazione e di tristezza, di aspirazione ai rifugi mistici, piuttosto che di un'effervescenza del suo pensiero, di un istinto artistico alla plasticità della parola e del verso. In questo periodo della letteratura nostra, nel quale «l'arte poetica» è giunta a sottigliezze e a raffinatezze di forma veramente supreme, sembrerà ben umile cosa «l'arte poetica» di Giusto Sussich-del Salice, pur nel suo nuovo libro «Apritemi, son io....», pubblicato dalla Società Tipografica Editrice di Firenze. Egli si è incamminato dietro a' maestri della scuola veneto-lombarda, e non fa meraviglia che i versi suoi trovassero gradimento da una parte presso Ada Negri, dall'altra presso Antonio Fogazzaro; ma pur su questa via, la quale certo non mena a futurismi, egli non ha esitato a retrocedere fino ai romantici, fino ai poeti del sentimento puro, che è quasi lieto di cantar facile e spontaneo e di andar disadorno per andare più sciolto. Gli artisti arricceranno il naso; ma la critica, per l'obbligo suo sacrosanto di prendere ciascuno per quello che egli è e non per un altro, avendo innanzi a sè una collezione di poesie scritte in vario tempo e tanto folta da segnare l'intero svolgimento d'un'anima, non potrà lasciarsi sfuggire l'unità dell'ispirazione, la naturalezza dello stato di prostrazione mesto e piangevole d'onde essa muove, quindi l'esistenza di una persona, che ha tristezze, che ha bisogno d'affetti, che vede il mondo vaporato da un velo di lagrime, e che lo dice, come essa può, cercando carità e tenerezza nel presepio del proprio cuore. Non sempre lo dice con arte; spesso troppo dimessa per questo; ma se talvolta è arte, è sentita. Vogliamo leggere insieme una lirica, «Ora chiara...», che senza avere la sfinita tristezza e l'inconsolabile pietà di tante altre, è espressiva quanto alcune altre, ed è una delle buone cose de libro? Canta il poeta:

Ora chiara, ora dolce, ora di sole,
senza pensier voglio goderti. Chi,
chi sa se un'altra, chè di raro suole,
— son così poche l'ore luminose! —
chi sa se un'altra tornerà.... così?

Chi sa se ancor mi sentirò nel petto
una gioia sì tenera cantar,
ed in un'onda di sì dolce affetto,
— son tante l'ore aride, penose! —
la gaia giovinezza risvegliar?

Ora chiara, ora dolce, ora d'amore
ch'abbraccia ogni creatura, e par che si
allarghi sconfinatamente il cuore,
ti vo' goder dimentico di tutto....
chi sa... se un'altra tornerà così?

. . . .

Ora chiara, ora dolce.... ora di sole!....

La lettura di versi di Umberto Saba, già da noi annunciata, si terrà questa sera alle 8.30 nella sala del Conservatorio Tartini. L'ingresso è libero. I biglietti per i posti a sedere si possono acquistare stasera anche nel locale della lettura.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Nicolich commemorò con parola affettuosa e commossa il prof. Albarran, testè decesso a Parigi. Rifece la storia della sua vita, tutta dedita al lavoro ed alla scienza, e ne enumerò i lavori che sono altrettante pietre miliari della chirurgia urologica. I presenti assorsero in segno d'omaggio all'illustre estinto.

Il dott. Angelo Luzzatto presentò un bambino affetto da malattia del Barlov, e ne illustrò esaurientemente i sintomi.

Il dott. A. Brun parlò della lotta contro l'aborto criminale. Rilevò l'enorme frequenza degli aborti procurati senza indicazione medica. Trattò diffusamente dei pericoli e delle malattie, che sono la conseguenza di queste pratiche criminose e discusse le difficoltà di una lotta diretta contro questa piaga sociale, specialmente perchè le colpevoli hanno tutto l'interesse di celare chi le aiuti ad interrompere la gravidanza. Enumerando poi le varie cause sociali che determinano questo crimine, parlò delle deficenti cognizioni delle donne in fatto di questioni sessuali, delle difficoltà che incontrano le levatrici per farsi una posizione decorosa ed infine delle condizioni infelici in cui si trova la donna nella moderna società. Chiuse accennando ai rimedi, che a suo avviso sarebbero l'istruzione del pubblico sui pericoli degli aborti procurati e provvedimenti sociali atti a migliorare le condizioni materiali della donna.

Il dott. Mann espose dettagliatamente la storia clinica di un suo paziente affetto da quella rara malattia dei vasi sanguigni che passò nella letteratura col nome di periarterite nodosa. Dal confronto del suo caso con quelli di altri osservatori, l'oratore fece uno studio sulla possibilità di una diagnosi esatta e sull'importanza dovuta a singoli fenomeni morbosi indipendenti l'uno dall'altro. Da ultimo riferì le varie ipotesi riguardo al fattore eziologico e quella che, secondo lui, maggiormente calza per il caso in questione.

Riferendosi al caso esposto dal dott. Mann, il dott. Ferrari presentò numerosi preparati anatomici e microscopici che riguardano i casi analoghi da lui osservati e studiati.

Per la pulizia della strada

Se si tentasse un esperimento?

Parigi e Roma danno contemporaneamente due bellissimi esempi: nella prima un'ordinanza del prefetto di Polizia commina ammende contro coloro che gettano sulla via avvisi-«rèclame» ed ogni altro pezzo di carta; a Roma si costituisce una lega per educare la cittadinanza ad abbandonare la incivile e perniciosa abitudine di sputare nelle vie e nei luoghi pubblici.

Indubbiamente il nostro è tempo di progresso: Parigi, la città più «frondeuse» del mondo ha accolto il divieto prefettizio con viso sereno dandogli il migliore consentimento: l'obbedienza. Qualche scettico aveva dubitato dell'efficacia della disposizione sullo spirito pubblico dei parigini: «chi rinuncerà al gradevole costume di gettare al suolo ciò che ingombra le nostre tasche, di liberarsi senza fatica di un oggetto inutile come una busta da lettera, un avviso, un foglietto strappato dal taccuino e ormai inutile?» Invece lo stesso scettico, che aveva trovato indifferente che il pavimento della grande città fosse insudiciato da ogni sorta di avanzi e di rifiuti, dovette constatare che Parigi aveva un altro aspetto dopo l'applicazione di quell'ordinanza: messosi a percorrere vie centrali e vie secondarie, fu sorpreso dell'aria di proprietà e di decoro che avevano le vie meravigliosamente pulite: nè un avanzo di sigaro nè un avviso, nè una busta da lettera, nè un biglietto del tram, nè un francobollo, nemmeno un innocente foglietto di carta da sigarette! Ad un punto - finalmente - egli si trovò dinanzi ad un uomo che teneva un pacco di manifesti e ne offriva ai passanti; il manifesto era tentatore, visto da lontano, ma nessun passante cedeva alla suggestione di «fare il solito gesto»: prenderne uno, darci un'occhiata, sgualcirlo distrattamente facendone un batuffolo, e gettarlo macchinalmente a terra». Ohibò: c'era bensì qualcuno che non poteva resistere al desiderio di leggere quel manifesto, ma, avutolo e lettolo, lo ripiegava e lo metteva in tasca. Ammirabili parigini!

E a Roma? A Roma la lega contro l'uso incivile di sputare a terra nelle vie e nei locali pubblici è stata accolta non diciamo con favore, ma addirittura con entusiasmo, e la stampa le dà il massimo appoggio e già si parla di «provocare dal Governo e dalle altre autorità competenti sanzioni legali proibitive contro il lamentato inconveniente».

Dunque i popoli latini non sono così restii alle abitudini di civiltà che sembrano essere un vanto dei soli popoli anglosassoni? Una volta si diceva che i soli olandesi amassero oltre che la pulizia della loro casa anche la pulizia della loro città; poi si citarono gli esempi delle città germaniche: «Se vedeste come sono pulite le strade delle città tedesche! Non c'è nessuno, lassù, che osi anche per sbadataggine, gettar a terra sulla via, un oggetto inutile: una busta da lettera, una carta da involto, un manifestino «rèclame», una buccia d'arancio, un mozzicone di sigaro». La strada, per gli anglosassoni, è un indice dell'amore dei cittadini alla pulizia: se la tengono sudicia, vuol dire che anche le loro case non sono pulite!

Nessuno ha chiesto mai quanto occorse agli anglosassoni per giungere a questo devoto culto della proprietà; e vi è certamente qualche po' di esagerazione in quel loro assioma. Ma vediamo un po' la nostra città. Trieste non è certo una delle ultime nell'apprezzare le leggi dell'igiene, ama di sentirsi lodata come città civile, e si compiace che i forestieri la trovino «bianca e pulita». In realtà quando i forestieri dicono «le strade di Trieste sono bene pavimentate», devono aver un pensiero sottinteso che non esprimono per «politesse»: che dovrebbe potersi riassumere così: «con tale pavimentazione è veramente un peccato che le vie triestine non siano più pulite». E notate che il rimprovero sottinteso non è diretto contro la Pubblica nettezza; è diretto contro i cittadini, che fanno ogni giorno, in qualunque punto della città ciò che facevano i cittadini di Parigi prima dell'ordinanza prefettizia, che fanno ancora i cittadini di Roma in attesa delle «sanzioni legali proibitive» invocate dalla lega contro l'uso di sputare sulle vie che facevano indubbiamente una volta in «illo tempore», i cittadini delle città germaniche e quelli delle città olandesi. Non c'è alcuno che non senta quanto sconveniente sia l'abitudine di considerare la strada come un immenso mondezzaio dove ogni rifiuto si può gettare: un pezzo di carta, una buccia di frutto, un avanzo di cibo o di sigaro, e dove tutti i posti sono buoni per liberarsi - chi lo ha - la gola dal catarro. L'igiene? Quella i cittadini la curano, ma nelle case, non indugiandosi sulla considerazione che la strada è un po' la casa di tutti e che è indice di civiltà - come dicono gli anglosassoni - tenerla pulita con la stessa attenzione che si pone per avere una casa decente.

★

Noi non ci lusinghiamo mica che disposizioni simili a quella attuata a Parigi e a quella ideata a Roma, quando venissero con saggia sollecitudine applicate a Trieste, potessero trasformare da un giorno all'altro l'aspetto delle nostre vie; ma abbiamo fede nell'istinto civile della nostra popolazione, che non tarderebbe indubbiamente ad avere il sopravvento sull'altro istinto (eminentemente latino) dell'indisciplina. L'ha mostrato, questo istinto civile anche recentemente, eseguendo con scrupolosa obbedienza le disposizioni date dal Fisicato per combattere l'incipiente infezione colerica. Perchè i cittadini non amerebbero di mostrarsi educati alla proprietà di popolo civile sulla via, almeno almeno per imitazione di ciò che si fa nelle altre grandi città, non diciamo anglosassoni, notate bene, ma latine?

Naturalmente bisognerebbe non aver esigenze soverchie, tener conto del clima e delle peculiari condizioni locali causa le quali tanta parte della vita della città si svolge all'aperto; ma sicuramente le esortazioni del Municipio e quelle di tutti coloro che possono esercitare un'azione educatrice (i maestri innanzitutto), non tarderebbero a portare buoni effetti. Per cominciare, come si è fatto per i giardini pubblici, si potrebbero disporre in vari punti delle vie più frequentate, i cestini per raccogliere i rifiuti e contemporaneamente pubblicare una bella ordinanza che facesse appello al senso civile dei cittadini. Scommettiamo che anche i cittadini della affaccendata Trieste finirebbero con l'abbandonare la comoda ma sconveniente abitudine di fare della strada un mondezzaio!

Il veglione della Lega Nazionale. La maggiore festa del carnevale triestino, cioè il veglione pro Lega Nazionale, si darà domani sera al Politeama Rossetti, e dai preparativi di cui si vocifera, sembra abbia assicurato il consueto grande successo.

Il Comitato prega i signori che hanno prenotato palchi di ritirarli prima delle ore 2 pom. d'oggi, dovendo altrimenti, metterli a disposizione di altri richiedenti.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Grande era l'aspettativa dei ragazzi per vedere agire le marionette sul teatrino del Ricreatorio e finalmente domenica poterono assistere alla prima rappresentazione marionettistica. La sala maggiore presentava un bellissimo aspetto: nelle lunghe file di panche, negli angoli, addossata alle pareti, dovunque si pigiava una folla enorme di bimbi. Per l'occasione l'egregio dott. Carlo Nani scrisse «La ciacolada de Alechin al Ricreatorio dela Lega Nazional a San Iacomo».

La «ciacolada» piacque moltissimo e s'ebbe meritati applausi. Pure larga messe d'applausi e irrefrenabile ilarità suscitò la commedia «Facanapa ricco avaro». Chiuse lo spettacolo un divertentissimo balletto eseguito da una maga e da altri fantocci. Belli i scenari e molto ammirati i vestitini delle maschere, gentilmente confezionati dalle signroe Rimini-Wieselberger e de Basilio.

A far agire le maschere s'erano prestati alcuni dilettanti, ma in seguito tale bisogna la si farà apprendere ad un gruppo di fanciulli, già scelti per formare la sezione marionettistica.

* Domenica prossima, per festeggiare il primo anniversario del Ricreatorio, si darà, nell'ampio cortile dei giuochi, un trattenimento musicale. In tale occasione la sezione banda si produrrà per la prima volta con un ricco programma. Alla festa possono intervenire i soci del gruppo.

Società Ginnastica. Iersera la vasta palestra della Ginnastica era affollata di soci partecipanti al terzo festino famigliaro di danza. Si ballò animatamente fino a tard'ora. La festicciola si chiuse col tradizionale galop «cicionico».

Ispezioni speciali per l'istruzione ginnica nelle scuole. Il Ministro dell'istruzione, conformemente ai desideri espressi da esperti insegnanti, ha ordinato una speciale ispezione riguardante l'insegnamento dell'educazione fisica (ginnastica e giuochi) nelle scuole medie e negli istituti magistrali, impregiudicata l'azione degli ispettori scolastici. Questa ispezione - già attuata in Germania e in Italia - avrà principio il secondo semestre.

Due conferenze d'arte. Il dott. Padre Marco Righi, dell'Ordine dei Domenicani di Bologna, terrà nei giorni 2 e 3 febbraio, ad ore 8 pom., nella sala della Società Schiller (piazza Grande), due pubbliche conferenze illustrate da proiezioni: «Il Vangelo nell'arte del B. Angelico» e «Una tomba che parla».

Nuovo professore. Il signor Teodoro Masseck, di Trieste, fu abilitato in questi giorni all'Università di Vienna all'insegnamento della chimica e della storia naturale.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato cancellista per il Giudizio distrettuale di Albona l'officiante di cancelleria sig. Antonio Visintin.

Per la nuova scuola di Opicina. Sabato 17 febbraio si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa la costruzione di un edificio scolastico sul fondo N. T. 2449 di Opicina. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione al terzo piano del palazzo municipale. Con lo scocco del mezzodì si procederà all'apertura delle offerte presentate, e non se ne accetteranno altre anche se migliori. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Benedetto Almeda, dai signori: comm. Edmondo de Ricchetti corone 50, dott. Giuseppe Luzzatto corone 25, Carlo Schütz corone 25, Giuseppe Rossi corone 10, Emma e Giulio Reich corone 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Sabbadini corone 10 a favore della «Previdenza»; dai signori Giuseppe Macchioro e consorte corone 15, Davide di Elia Camerini corone 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Antonio Siberna dal fratello Francesco corone 50 di cui corone 30 a favore del Civico Frenocomio e corone 20 per sussidi ad alunni poveri del Ginnasio Comunale; dal signor Bernardo Sternberg e famiglia corone 20 a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Massanti, dalla famiglia Carlo Zalateo corone 5 a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria del signor Natale Lederer dalla ditta ing. Cimadori, Mauro e C.i corone 20, dal dott. Guglielmo e Rita Danelon corone 20 a favore della «Poliambulanza»; dal signor Alessandro A. Levi corone 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Maria Kokaly nata Sonder, dalla famiglia Michele Cusin corone 20 a favore della Guardia medica e Poliambulanza; dalla famiglia Antonio Petrich corone 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria della madre del signor Nicolò Cristodolopulo, dai colleghi del dipartimento arrivi del Lloyd corone 30 a favore del fondo vedove e orfani degli impiegati del Lloyd.

Dalla Tipografia Morterra e Comp. corone 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Andrich (Serajevo) corone 5 a favore della Società femminile San Vincenzo de' Paoli.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla sig.ra Erminia Dossi cor. 2 e dalla sig.ra Maria Percech cor. 2 per prestazioni avute.

— Il signor Antonio Kalister elargì alla Guardia medica cor. 10 per onorare la memoria del signor Antonio Siberna.

— Per onorare la memoria del sig. Benedetto Almeda, le Assicurazioni Generali hanno versato cor. 200 al fondo di soccorso della Cassa Mutua di sovvenzioni fra i funzionari delle Ass. Gen.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dall'ing. Eugenio Maurich cor. 2, Maria Curet 2, Guglielmo Brachetti 2, Antonio Grandi 2, Teodoro Herrmanstorfer 2.

L'acquisto di stalloni d'allevamento privato. Il Ministero dell'agricoltura invita tutti gli allevatori e proprietari di cavalli di notificare i loro stalloni per la vendita al più tardi sino alla fine di aprile a. c. in iscritto e direttamente al suddetto dicastero. I venditori potranno rilevare le condizioni più precise presso il rispettivo Capitanato distrettuale, il Consigliterato luogotenenziale di Trieste, rispettivamente presso il Magistrato civico e presso la Luogotenenza di Trieste.

Adunanze sociali. Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale, via delle Acque (trattoria Tite ex-«Lealtà») un'adunanza sociale.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia Medica nel 1911. Durante l'anno 1911 questa benemerita istituzione ebbe a sviluppare un'attività sempre maggiore, come lo dimostrano le cifre seguenti:

Nei diversi riparti della Poliambulanza furono curati 28.545 ammalati nuovi con 119.717 presenze. Dalla Guardia Medica fu prestato il pronto soccorso in 19.378 casi, di cui 14.800 alla stazione centrale e 4578 fuori di questa. Il massimo delle prestazioni nelle 24 ore (82) si ebbe il 21 agosto, il minimo (30) il 14 gennaio. Il massimo delle prestazioni mensili (1926) fu raggiunto nel mese di luglio, il minimo (1405) nel mese di febbraio. I mezzi di trasporto per gli ammalati furono: la vettura e il carro-ambulanza per città e l'automobile per le chiamate più distanti e più urgenti.

Furono istituite 34 volte ambulanze volanti, cioè 3 volte alle gare automobilistiche, 13 alle gare aviatorie, 18 alle corse di cavalli all'Ippodromo di Montebello.

Nel riparto operatorio furono ricoverati 128 ammalati e fra i molti atti operativi vanno specialmente notati varii atti operativi di alta chirurgia(laparotomie, cataratte, ernie, trapanazioni per otite ecc.) con ottimo risultato. Non si ebbe alcun caso di morte.

Al dispensario per lattanti ricorsero 660 bambini e furono distribuite 401.761 bottigliette di latte, di cui 352.314 di diverse miscele, 47.604 di latticello e 1843 di zuppa di Malto.

Furono consegnate all'Ospedale civico 7379 bottiglie nelle diverse divisioni. Benchè l'estate passato sia stato molto caldo e che una grave epidemia di gastro-enterite infierisse nella città, la mortalità fra i lattanti inscritti al dispensario fu relativamente molto bassa. Si ebbe una mortalità media di 7.8 p. c.

Borse di studio in concorso. Col presente avviso è aperto il concorso per due borse di studio ciascuna di cor. 310, dalla fondazione «Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti nelle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Istanze alla Deputazione di Borsa, entro il termine di quattro settimane, corredate del certificato che comprovi il loro stabile domicilio a Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente e di un certificato dal quale risulti la loro attuale inscrizione e frequentazione di una facoltà universitaria o di un istituto politecnico dello Stato.

I lagni dei fumatori. Parecchi fumatori ci scrivono lamentando che da parecchio tempo le sigarette smerciate nella nostra città sono di qualità scadentissima. Numerosi sono i lagni contro le «Memphis», le «Damen» e gli «Egiziani» che sembra si distinguono per la pessima qualità del tabacco. Possibile che anche in questo riguardo Trieste debba essere la città delle eccezioni?

Gli scaldatoi della «Previdenza». In queste giornate fredde è naturale una maggiore affluenza di pubblico nello scaldatoio di via Pondares 3, nel quale, accanto alle persone che si raccolgono per ritirare il minestrone, il caffè-latte od il pane a seconda dei buoni donati od acquistati, altre ne sono che vi stanno qualche tempo per ripararsi dal freddo, per scrivere o per leggere. In questi giorni la frequentazione superò le 600 presenze e furono esitate in media 350 razioni di caffè-latte e 280 razioni di minestrone al giorno (al prezzo di sei centesimi per ogni razione di mezzo litro) con un numero corrispondente di pani.

L'orario è sempre ininterrotto dalle sei del mattino alle sette di sera. Il contegno del pubblico, benchè così numeroso, non lasciò adito a lagni, poichè quanto più l'istituzione apparisce utile e necessaria, tanto più coloro che ne fruiscono cercano di sostenerla con la serietà del contegno.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Domenica prossima si darà al Politeama l'annunciata festa delle bambole, una delle più simpatiche e attraenti feste del carnevale. Sono fissati dodici premi ai sei bambini e alle sei bambine che saranno vestiti dei più eleganti costumi, più tre premi per le migliori coppie in costume. I premi saranno aggiudicati da apposita giurìa. Vi sarà la pesca miracolosa di giuocattoli. Le danze saranno dirette dal m.o sig. Annibale D'Aquino, il quale farà eseguire da quaranta bambine dai quattro ai quattordici anni il balletto «danza fantastica», omaggio a San Giusto, azione mimico danzante divisa in sei quadri, passo a solo, passo a due, passo a tre, corpo di ballo, evoluzioni allegoriche, grande sorpresa. Il teatro sarà sontuosamente addobbato e illuminato a giorno. La festa incomincia alle 4 pom.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica, nella sala di via dell'Istituto 15, una veglia mascherata, con premi ai migliori costumi.

★ Il Comitato fra tipografi pro fondo sussidi alle vedove bisognose indice l'annuale festa di ballo dei tipografi per sabato 3 febbraio, alle 9.30 pom., nell'elegante sala «Tina di Lorenzo» («Restaurant Dreher»), ingresso via del Canal piccolo). All'ingresso della sala non saranno venduti biglietti d'ingresso. I biglietti d'invito e d'ingresso si potranno ritirare nella sede sociale (via della Maiolica 16, II p.), tutti i giorni dalle 10 ant. alle 12 mer. e dalle 5 alle 8 pom.

★ Il Circolo del Giovedì darà la sera del 2 febbraio, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher), un trattenimento familiare di danza.

★ Il Comitato feste pro fondo autonomo della cessata Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio darà domenica 4 febbraio, alle 9 pom., nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5), un festino di ballo a vantaggio di colleghi disoccupati, ex-soci della disciolta «Cassa».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 160600 al N. 163000.

Per la morte del figliuoletto
Tentato suicidio

Ieri nel pomeriggio, Anna V., di 28 anni, abitante in via del Belvedere, tentava di por fine ai suoi giorni. Fu però a tempo trattenuta dai familiari che la sorvegliavano, avendo la poveretta in questi ultimi tempi ripetutamente tentato di suicidarsi, per il dolore cagionatole dalla morte d'un figlioletto. Fu chiesta l'opera del sig. Treves, il quale fece accompagnare la V. all'Ospedale.

Il freddo e il maltempo

Il barometro sale e la temperatura accenna a migliorare. Diminuita la depressione atmosferica di cui facemmo cenno ieri, specialmente sull'Adriatico settentrionale, l'equilibrio va ristabilendosi. La bora che nella giornata di ierlaltro aveva soffiato con la veemenza delle giornate straordinarie, ieri andò calmandosi, pur non cedendo del tutto; sicchè si ebbe, specialmente nel pomeriggio, un tempo possibile: temperatura + 3 centigradi, velocità del vento da 40 a 60 chilometri all'ora. Ciononostante si ebbero parecchie cadute provocate dalla bora.

D'incidenti in mare, tanto durante la notte sopra ieri, quanto durante la giornata di ieri, non risulta che ne siano avvenuti, all'infuori di quello che stiamo per narrare.

Ormeggiato alla boa fra il Cantiere S. Marco e l'Arsenale sta scaricando carbone per l'Officina comunale del gas, il piroscafo a.-u. «Bitinia» della ditta D. Tripcovich di Trieste. A circa 450 metri da questo era fermo su due ancore il piroscafo italiano «Provvidenza», vuoto, il quale attendeva che fosse libero il posto alla riva dei legnami a Servola per caricare. Già l'altra mattina per l'imperversare del vento e del mare il «Provvidenza» si trovò a malpartito e, verso il pomeriggio incominciò ad «arare». Da bordo furono allora issati i segnali per chiedere l'invio di un rimorchiatore. Dopo qualche tempo giunse colà il rimorchiatore «Belrorie»; ma nel frattempo le ancore avevano fatto nuova presa e il comandante ringraziò il rimorchiatore. A sera fatta e durante la notte sopra ieri continuando però l'infuriare del vento e del mare, le ancore del «Provvidenza» cedettero di nuovo ed il piroscafo andò parecchie volte a urtare leggermente il fianco poppiero sinistro del «Bitinia» causandogli acluni danni. Per buona sorte alfine le ancore del «Provvidenza» rifecero presa e ieri mattina, ricuperando alquanta catena, potè allontanarsi dal «Bitinia».

Nel pomeriggio nonostante l'infuriare del mare, il capitano di porto cav. Nisiteo e il vice-capitano cav. Frausin, si recarono con l'«Audax» sotto bordo del «Provvidenza», presero, d'accordo col comandante di questo, le disposizioni necessarie pel sicuro ancoraggio.

★ Il piroscafo germanico «Ella» che, come narrammo ieri, strappati gli ormeggi alla boa e arando sulle ancore, andò ad incagliarsi dinanzi al Cantiere S. Rocco, è tuttora nella stessa posizione. Il maltempo di ieri non permise di provvedere al disincaglio.

Il cadavere di quel giovane che, come abbiamo ripetutamente riferito, era stato rinvenuto annegato in una cisterna presso la riva del mare, poco distante dal castello di Miramar, fu seppellito ieri, senz'essere stato identificato.

Osteria trasformata in un campo di battaglia. - Quattro arresti. L'osteria in cui si svolse l'accanita lotta è quella di Francesco Zulian, in via dei Capitelli N. 9. Come ebbe principio è un poco difficile precisare: quello che si sa si è che il locale fu posto tutto sottosopra e che andarono in frantumi parecchi bicchieri, una quantità di mezzine e parecchia altra roba del valore di un'ottantina di corone circa. Quando, chiamate, comparvero le guardie, tutti i presenti erano in piedi: chi gridava, chi gesticolava, chi tirava pugni e chi lanciava sedie ed altri proiettili. Le guardie ebbero un bel da fare per sedare la mischia e, sedatala, arrestarono quattro dei più focosi, quelli, cioè, che ai loro ammonimenti avevano fatto orecchie da mercante.

Alla polizia i quattro arrestati si qualificarono per Pietro Bolle, di 29 anni, bracciante, da Quisca, abitante in via di Riborgo N. 27; Matteo Pribaz, di 24 anni, da Carcauzze, bracciante, abitante in via del Fortino N. 9; Giovanni Delgiusto, di 32 anni, da Corte d'Isola, bracciante, abitante in androna della Corte N. 4; e Giovanni Capovich, di 28 anni, bracciante, da Zaravecchia, abitante in via della Pescheria N. 8.

Il Bolle - ch'era stato colto mentre lanciava bicchieri contro gli avversari - narrò:

— Son entrado nel local con un mio amico de nome Toni e gavemo trovado dentro una clapa de fachini che beveva. Noi no se gavemo curado afato de lori: se semo sentai e gavemo ordinado de bever... Un momento dopo uno dei fachini se ga permeso de ofender el mio compagno, e mi, sempre solidale, ah! son andà a domandarghe spiegazion. Par tuta risposta, quel che iera in tavolo i me ga dito l'ira de Dio, e mi, no podendo darghe el resto a parole, go molado un pugno a quel che me iera più vizin... Alora xe nato el pandemonio: i me xe saltai adosso tuti, e mi, par no lassar la mia pele in ostaria, me son difeso come che go podudo, tirando contro i aversari tuto quel che me capitava fra le man...

Il Delgiusto dichiarò di non essere entrato per nulla nella zuffa; il Pribaz, poi, disse che appena entrato nel locale era stato colpito con un pugno; e il Capovich dichiarò d'essere stato percosso dal Bolle senza alcun plausibile motivo...

In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, il commissario fece condurre tutti e quattro agli arresti inquisizionali.

Furto per mandato. - Una scusa che non serve. L'altra sera, nell'osteria di via del Belvedere N. 7, l'operaio Antonio Gomisel fu derubato del cappotto del valore di 54 corone che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni fissato su una delle pareti. Ma il Gomisel può dire di essere nato con la camicietta: un'ora dopo, il fortunatissimo, rientrava in possesso del suo indumento, in questa stagione tanto, tanto caro. Ecco come passarono le cose. Uscito dal locale, l'operaio si mise in cerca del ladro, e poco dopo s'imbattè in un individuo grosso, grosso, addirittura imbottito, il quale procedeva lentamente rasentando i muri delle case. Egli lo osservò attentamente e constatò che il cappotto dello sconosciuto somigliava in modo straordinario a quello che gli era stato rubato. Naturalmente lo fermò.

— El scusi! Me sbagliarò forsi, ma...

— Oh, la se sbaglia de sicuro...

— Sto capoto el me xe sta robado a mi...

— Benedeto de Dio, el fredo el ghe xe penetrà nel zerveleto: el vadi a casa, el vadi a casa...

Ma il Gomisel non rincasò affatto. Accertato che il cappotto era veramente il suo, chiamò una guardia e fece arrestare l'individuo. Questo, perquisito, fu trovato in possesso di due cappotti: quello veramente suo e quello del Gomisel.

— Come va questa faccenda? - chiese il commissario all'imputato.

— Mi no ghe entro un corno: un individuo che no conosso el me ga dito: «La vedi quel capoto? La lo meti adosso e

COMUNICATI*)

Elezioni parziali della Direzione
— della —
Società Alpina delle Giulie

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio dei Soci i seguenti Signori:

a Presidente:
ZIFFER Ingegnere ARTURO

a Consiglieri:
BOEGAN EUGENIO
CONTUMÀ SOCRATE
GMEINER GUIDO
LEVI ANGELO
PICCOTTI Professore MARIO

a Revisori:
JESI PINO
MALUSA ANGELO.

La votazione avrà luogo oggi, nella sede sociale, dalle ore 19 alle 21.

Per il Comitato:
Il Presidente: **Luigi de Lugnani.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Société pour l'Industrie Textile
BUCAREST-BOHUSI

NOTIFICAZIONE

In conformità all'articolo 8 degli statuti sociali, informiamo i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Società avrà luogo al 4/17 Marzo 1912, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede della Società a Bucarest, 12 Strada Doamnei.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rendiconto del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Censori;
3. Approvazione del bilancio ed assolutoria al Consiglio d'Amministrazione per l'anno d'esercizio 1911;
4. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto;
5. Determinazione della retribuzione ai Censori;
6. Elezione nel Consiglio d'Amministrazione;
7. Elezione di 3 Censori e 3 Censori sostituti.

I Signori Azionisti che intendono di prender parte a quest'Assemblea Generale vorranno depositare le loro azioni, a tenore dell'articolo 8 degli statuti, sino al 23/7 Marzo 1912:

a **Bucarest** presso la **Rumänische Creditbank**, 12. Strada Doamnei;
a **Zurigo** presso la **Société de Crédit Suisse**;
a **TRIESTE** presso la **FILIALE** dell'**I. & R. priv. STABILIMENTO AUSTRIACO di CREDITO per COMMERCIO ed INDUSTRIA,**
oppure
presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA,**

i quali Istituti rilascieranno le rispettive ricevute di deposito nonchè le tessere di legittimazione per l'intervenire all'Assemblea.

Société pour l'Industrie Textile

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Viene convocata a Roma un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti nel giorno 12 febbraio a. c. per pertrattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Eventuale approvazione delle modificazioni apportate dal Consiglio Comunale alla convenzione col Comune di Roma.
2. Aumento del capitale sociale e conseguente modifica dello statuto sociale (art. 4).
3. Emissione di Obbligazioni.
4. Modificazione dell'art. 15 dello statuto sociale.

Per deliberare su quest'ordine del giorno occorre la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino tre quarti del capitale sociale di 37500 azioni.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare non più tardi del 6 febbraio 1912 le azioni presso lo **Stabilimento austriaco di credito a Trieste**, il quale si assume di rappresentare gli azionisti che non volessero intervenire personalmente all'Assemblea.

su la strada la me lo consegnerà a mi!». No son sta bon de dir de no, eco tuto...

Ma il commissario non la bevette e lo mandò in prigione. Egli è il falegname Francesco Perez, di 29 anni, da Cominiano.

La «China» rubata e bevuta. Narrammo ieri che domenica sera fu arrestato il calderaio Umberto Romito, da Trieste, il quale aveva rubato una bottiglia di «China» nella liquoreria di Angelo Dell'Agnolo, in via di Crosada N. 26. Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. Il furto fu commesso dal Romito con la complicità del bracciante Alfredo Spalmarin, di 25 anni, abitante in via di Crosada N. 16. Fatto il colpetto, essi si recarono in casa dello Spalmarin, dove diedero fondo alla bottiglia; poi, non sapendo più che farne, in cimberli com'erano, buttarono la bottiglia fuori dalla finestra.

La bottiglia andò a colpire, ferendolo ad un ginocchio, il bracciante Giuseppe Lenassi, abitante in via di Crosada N. 12, il quale passava sotto, ritornando dal lavoro.

Insieme col il Romito fu arrestato anche lo Spalmarin; ed ora entrambi stanno digerendo l'amarissima «China» agli arresti di via Tigor.

Arresto per furto. Giovanni Platnik, manovale, dalla Stiria, abitante in via S. Maurizio N. 10, fu arrestato l'altra sera nell'atrio della stazione della ferrovia dello Stato, perchè un momento prima aveva rubato la giacchetta, del valore di 10 corone, al meccanico Pietro Chervavizza. L'aveva addosso, e non pensò neanche di negare... Fu trattenuto.

Mentre il marittimo dormiva... Quando, lunedì mattina, il marittimo Pasquale Sortera, abitante presso un affittaletti in via dei Vitelli N. 2, si levò e si accinse a vestirsi, constatò con dolorosa sorpresa d'essere stato derubato di una banconota da 20 corone che teneva in una saccoccia della giacca e di 7 corone in moneta d'argento che aveva deposte in uno dei taschini del panciotto. Il furto, evidentemente, era stato commesso durante la notte, e a derubarlo non poteva essere stato che uno dei suoi compagni di stanza. Ma quale?

Il danneggiato concentrò i suoi sospetti sul carbonaio Ilia Lovren, da Livno (Bosnia) e lo fece arrestare. Alla polizia l'imputato negò recisamente il fatto appostogli. Ma fu trattenuto.

La disgrazia del cameriere. Iersera, alle 7.30, nell'osteria di «Franz», in via di Riborgo, scoppiò, per futili motivi, una grave rissa fra alcuni avventori. Il cameriere Giovanni Covaz, di 48 anni, da Villaco, temendo ne avesse a soffrire la proprietà del padrone, s'interpose a calmare i rissanti. Disgraziatamente, però, nel trambusto fu gettato violentemente a terra, e riportò la frattura della tibia sinistra e parecchie contusioni. Si telefonò alle varie stazioni di soccorso; ma inutilmente, chè tutti i medici d'ispezione erano usciti per prestare l'opera loro in varie parti della città. Si corse allora ad avvisare il sig. Treves, che fece trasportare il ferito nella propria infermeria. Colà, un medico dell'«Igea», dopo averlo visitato, ne ordinò l'ulteriore trasporto all'Ospedale.

Un marito che si difende. A proposito della notizia pubblicata ieri, sotto il titolo «La brutalità di un marito», il cuoco marittimo Raimondo Nieder ci prega di rilevare che la denuncia presentata contro di lui da sua moglie è priva d'ogni fondamento. Egli ammise di averla colpita con un calcio nelle parti postiche, e ciò perchè la donna aveva scagliata una ingiuria contro sua madre. La sua asserzione ci fu pure confermata da un testimonio, a nome Giovanni Fonda.

Principio d'asfissia. La sartina Stefania Dellach, di 16 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 13, iersera, mentre lavorava, accese un fornello di carbone nella stanza. I gas sviluppatisi, però, le fecero male, e si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che, consia, prestò alla giovane le cure necessarie.

Una sassata. Francesco Ponignar, di 9 anni, abitante in via Nuova N. 24, ieri sera, mentre rincasava, fu colpito da un sasso, scagliatogli da un monello, e riportò uan ferita alla guancia. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giuseppe Berson, di 82 anni, manovale, abitante a Isola N. 98, ieri mattina, in Riva dei Pescatori, stava scaricando delle pietre da un veliero. Una di queste gli piombò sul piede sinistro, cagionandogli delle escoriazioni e contusioni. Il medico della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

★ Iermattina la giornaliera Giorgina Cenovich, di 22 anni, abitante in Via Evangelista Torricelli N. 10, mentre lavorava nel magazzino N. 10 del Puntofranco, scendendo da un impalcato sdrucciolò e cadde riportando la distorsione del piede sinistro. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul posto, le prestò le cure necessarie.

Cadute causate dalla bora. Ieri ricorsero alla Guardia medica, per lesioni causate da cadute in seguito alla bora: Giovanni Carniello, di 41 anni, carpentiere, abitante in Via dell'Istituto N. 18, con una ferita lacera alla tempia destra; Giovanni Ban, d'anni 39, guardia notturna, abitante in Via delle Sette fontane N. 13, con ferite lacero-contuse sopra l'occhio sinistro e al labbro superiore; Maria Bidisco, di 52 anni, abitante in Via Tiziano Vecellio N. 11, con una contusione e probabile frattura dell'omero destro.

Questa ultima fu accompagnata all'ospedale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero alla Guardia medica:

Carla Lonzar, di 27 anni, abitante in Via Antonio Meucci N. 7, con distorsione del piede sinistro; Giulietta Tlustes, di 6 anni, abitante in Via Giuseppe Parini N. 7, con una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro; Antonia Cobrig, di 52 anni, contadina, abitante ad Albaro (Scoffie), per una ferita lacera al naso, riportata cadendo giù per le scale, nella casa al N. 32 di Via dell'Istituto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Roberto Pasco, di 11 anni, abitante in Via Alessandro Manzoni N. 24, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Giovanni Cociancich, di 18 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 861, per una ferita lacera al medio destro; Ruggero Tarabosi, di 23 anni, facchino, abitante in Via del Solitario N. 16, per escoriazioni alla mano sinistra; Michele Cante, di 50 anni, bracciante, abitante in Cologna N. 306, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Piccinini, d'anni 18, abitante in Via del Trionfo N. 3, per ustioni al dorso della mano sinistra; Milo Ivanissevich, d'anni 20, abitante in Via Gaspare Gozzi N. 3, per una contusione alla mano sinistra; Dante Pauletich, d'anni 15, abitante in Via S. Maurizio N. 8, per una ferita lacero-contusa al medio destro; Oscarre Cravagna, d'anni 3, abitante in Via Remota N. 11, per una contusione al capo; Giuseppe Bau, d'anni 29, abitante in Via di Punta del forno N. 5, per escoriazioni al polso destro; Carlo Marienberger, di anni 24, abitante in Via delle Sette fontane N. 45, per alcune escoriazioni al naso.

★ Il tornitore Giuseppe Steimberg, di 27 anni, abitante in Via di Rena N. 3, occupato al Linoleum, lavorando, si colpì accidentalmente con un pezzo di ferro l'indice della mano destra, riportando una lacerazione. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

★ Giacomo Kerstich, d'anni 28, guida di finanza, addetto alla barcaccia «Andreas», a bordo, fu accidentalmente colpito da un gancio di ferro e riportò una ferita lacera al ginocchio destro. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Vedova curiosa.* E' fuori di dubbio che l'impiegato giudiziario risponde dei danni arrecati a terzi nell'esercizio delle sue funzioni. La parte danneggiata può impetire lo Stato, l'impiegato od ambidue. — *Rod. T. Genova.* 1) I risultati «approssimativi» dell'ultimo censimento in Austria sono stati pubblicati, in fascicoli, in lingua tedesca. Il fascicolo per le nostre provincie costa corone 4. 2) Di quel processo è stato parlato in cronaca, la settimana scorsa. La Procura di Stato ha trovato di desistere. — *Nipote de Momi N.* 1) L'uso generale della forchetta data dal secolo decimosettimo, però ancora oggi non solo i turchi e gli arabi ma anche le classi povere in Spagna e nel meridionale d'Italia usano le dita in luogo della forchetta precisamente come gli antichi Greci e Romani. La forchetta più antica che si conosca è del 1306 nel tesoro di Giovanni II, duca di Bretagna. Molto più antico è l'uso del cucchiaio. Nel Museo del Louvre come nel Museo Britannico si conservano cucchiai di diciassette secoli avanti l'era volgare. Il coltello per uno scopo o l'altro è stato in uso da quando l'uomo cessò d'essere bestia. 2) Il tumulto di Messina contro Ferdinando II seguì nel 1848. — *Economista.* Roma antica ritirava dalla Cirenaica e dalla Tripolitania granaglie, olio, aromi e... belve feroci per gli spettacoli del circo. Quindi è probabile che anche Roma moderna ne avrà olio e granaglie, con rinuncia alle belve feroci... compresi gli Arabi. — *Piccolo della sera.* I soldati arruolati nella riserva suppletoria come sostegno di famiglia, a sensi del par. 34 della legge militare, possono contrarre matrimonio senza alcun permesso da parte dell'autorità militare. Quelli che sono in permesso permanente a sensi del par. 60 delle norme sull'armamento, possono ammogliarsi soltanto col permesso del corpo di truppa al quale appartengono. — *Tombola.* Le istanze per il volontariato si possono presentare entro i mesi di gennaio febbraio dell'anno di leva, o, al più tardi alla commissione di leva stessa. Veda anche la risposta seguente. — *Conte Ugolino.* Coloro che sono in possesso dell'attestato di maturità d'una scuola media (ginnasio o reale) hanno diritto al volontariato d'un anno a spese dell'erario. Le istanze si possono presentare anche alla commissione di leva, però prima della visita medica. — *Abbonato. - Monfalcone.* Piccole quantità di acidità acetica del vino si levano con l'aggiunta di tartrato neutro di potassa o di carbonato di calce puro. La quantità da aggiungersi deve venire fissata con una prova razionale su una piccola quantità determinata. Se l'acidità è eccessiva è meglio farne aceto. — *Viva Tripoli.* Con l'uva secca si può fare vino, però tale prodotto non si può mettere in commercio essendo qualificato vino artificiale. Il modo di prepararlo è differente a seconda della specie d'uva secca. Maggiori particolari ci condurrebbero troppo al di là dei limiti segnati a questa rubrica. — *Assiduo lettore.* Gli impermeabili si lavano con acqua e sapone, oppure con spirito di sapone ed acqua. Evitare assolutamente la benzina ed altri solventi dei grassi! — *Augusto - Cittanova.* Provi con acqua leggermente addizionata di ammoniaca oppure acqua e sapone. — *Miosotide.* «La cena delle beffe» viene rappresentata ora da varie compagnie. Vi sono tre compagnie dell'«Argentina» di Roma, cioè una principale e due filiazioni (N. 2 e N. 3). Poi c'è la nuova compagnia «benelliana» che è quella che recitò recentemente al Politeama «il mantellaccio» e la «Rosmunda». Di quale dunque intende parlare? — *Ninetta.* Dal medico. — *S. T. A.* Perchè? Non ne varrebbe la pena! — *Giorgio.* Consulti un avvocato. — *Tenitore.* Un trattato di tenitura di libri adatto per esercenti è quello del prof. Vierthaller: Contabilità industriale. Costa corone 1.40. — *Barbableu-Croetia.* Per Anna Ventua Gentille può scrivere a Milano, presso Remo Sandron. — *Oscarre S.* E chi lo ricorda? — *Artigliere.* 1) Scriva ad un cambiovalute del Regno. 2) Farà per Lei «I maestri del colore», opera in fascicoli, a corone 3.50 ciascuno. — *Marittimo - Zara.* L'annuario marittimo costa corone 15. Scriva ad un libraio. — *Urgente.* Per Maurizio Maeterlinck può scrivere: presso E. Fasquelle, Parigi. — *Patria ed altri.* Un manuale di letteratura contemporanea? quello di Dino Mantovani (L. 4); un'opera completa di una certa mole, è quella di Wiese e Percotto (L. 26.10). Un buon manuale, di letteratura italiana dalle origini ai dì nostri è quello del Flamini, biblioteca degli studenti, che costa cent. 50. — *Cri.* Dal libraio. — *F. B. Streklievec.* Farà per Lei la corrispondenza commerciale del Guerzoni (Hoepli). Per la letteratura italiana il testo di Vittorio Rossi; per la pedagogia veda la rivista pedagogica (Credaro). — *Emme. No.* — *A. B.* Un buon trattato di metrica? Quello dei Casini (L. 1.20) o quello del Guarnerio (L. 2.50). — *Anonimo ed altri.* Vedano il dizionario geografico del Garollo (ediz. Hoepli). Noti però che si sta pubblicando dall'Unione tipografica editrice torinese un nuovo dizionario geografico universale. Ne è autore Cosimo Bertacchi; ogni fascicolo costa 60 cent., l'opera completa ne avrà una settantina.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.2, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2. Oggi: alta marea 6.39 ant. e 8.52 pom. - Bassa marea 1.21 ant. e 2.01 pom.

Ogni giorno una. Una signora parigina diceva l'altro giorno ad un'amica:

— Sì, mia figlia desidera di maritarsi; ma vorrebbe trovare un giovane che leggesse nel suo cuore come in un libro.

— Povera ragazza! - sospirò l'altra signora. - Al giorno d'oggi i giovani leggono pochissimo; tutt'al più guardano le rilegature!

LIBRI NUOVI.

Sonetti di G. G. Belli scelti a cura di Luigi Morandi, edito dalla Casa tipografico-editrice S. Lapi. Città di Castello. Lire 4.

Giovanni Prati di Giuseppe Cabetti, edito dalla Casa Editrice L. F. Cogliati. Milano. Lire 5.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Magnifico teatro iersera alla quinta rappresentazione dell'«Otello» e i soliti applausi a tutti gli esecutori, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto. Questa sera e domani riposo. Venerdì giornata festiva, sesta dell'«Otello».

Fenice. Molti applausi e grande ilarità iersera alla «ripresa» della «pochade» di Hennequin e Weber: «Un grosso affare», che fu recitata allegramente. Oggi replica della «Trappola», di Keroul e Barrè. Venerdì due rappresentazioni.

La «Cavalchina rosa» che questa sera alle 11 si darà all'Eden, aprirà, come abbiamo detto, una serie di eleganti veglie mascherate in quella sala teatrale che sarà per l'occasione infiorata e illuminata a giorno.

★ Questa sera, lo spettacolo di varietà resta sospeso. Domani va in scena lo spettacolo nuovo, del quale sono maggiori attrazioni l'operetta dei sedici negri intitolata «Il falso principe» e il comico Petrolini.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «La trappola», tre atti di Keroul e Barré.
EDEN. Ore 11. Cavalchina mascherata.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Francobolli sloveni sequestrati

A commemorare i caduti durante i tumulti del 20 settembre 1908 a Lubiana, si stamparono, in quella città, dei francobolli, il ricavato della cui vendita doveva andare a beneficio delle famiglie delle vittime. Anche nella nostra città i francobolli trovarono modo d'essere spacciati, e precisamente nella cartoleria dello sloveno Gorenjec, in via della Caserma. Non andò molto tempo, però, che dall'autorità competente i francobolli furono sequestrati, ravvisandosi in essi gli estremi del reato di apologia.

Ieri si tenne il dibattimento contro nove sloveni (fra cui alcune signore), rei di averli acquistati e ulteriormente diffusi, contravvenendo in tal guisa al § 24 della legge sulla stampa. Degli accusati, solo tre comparvero al dibattimento, che fu tenuto in contumacia degli altri.

Gli accusati, a loro giustificazione, sostennero o che non conoscevano la disposizione di legge vietante l'ulteriore diffusione di stampati colpiti da sequestro, o ch'erano addirittura ignari dell'avvenuto sequestro, o l'una o l'altra cosa insieme. Essi, acquistandoli, intendevano solamente di prestarsi ad un'opera di beneficenza; e il fatto che a venderli era una pubblica cartoleria, soggetta al controllo delle autorità, non lasciava loro alcun dubbio sulla legalità dell'acquisto. Uno solo degli accusati pare fosse a conoscenza del sequestro, perchè, mandando ad un amico una cartolina munita del francobollo incriminato, ci scriveva sotto, con molta ingenuità a dir vero, di non sapere se la cartolina sarebbe arrivata a destinazione, il francobollo essendo stato colpito da sequestro...

La difesa sostenne che, a Trieste, il sequestro dei francobolli commemoranti i fatti di Lubiana, non era stato portato a conoscenza del pubblico dal giornale ufficiale, e che, quanto alla vendita degli stessi nella libreria Gorenjec, ci dev'essere stato un equivoco da parte della Polizia. In quel torno di tempo, cioè, anche a Pettau si pubblicarono e diffusero francobolli commemorativi dei fatti - avvenuti nella cittadina stiriana - consimili a quelli di Lubiana. Le autorità ne ordinarono subito il sequestro; ma poco tempo dopo questo fu tolto, in seguito a ricorso. Ora, nella libreria Gorenjec si trovavano in vendita francobolli di tutte e due le specie. La Polizia s'affrettò a ritirarli; ma poi, equivocando, avrebbe restituito gli uni per gli altri, in modo che la vendita dei francobolli stampati a Lubiana potè continuare.

Per appurare un tanto, la Corte decise di prorogare il dibattimento.

★ Presiedeva il cons. Stegù; giudici i cons. Lazzarich e Pachor e giudice distr. dott. Lucich; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Zumin.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Un licenziamento preso per ischerzo.

Giovanni Giraldi, cameriere d'occasione, presentò petizione contro il trattore Giovanni Robba, in punto pagamento di 41 corone, quali indennizzo di mancata disdetta.

— Mi trovavo in servizio presso il Robba - disse ieri l'attore - dal marzo dello scorso anno e più volte fui licenziato, più volte mi licenziai io stesso, ma, prima dello scadere della disdetta, o io od il Robba, recedevamo dal licenziamento e restavamo amici come prima. Anche il 7 corr. fui licenziato; non prendevo però in considerazione alcuna l'avviso datomi dal Robba. Senonchè la sera del 21, per una questione avuta con un avventore, fui messo alla porta. Pretendo perciò l'indennizzo di disdetta.

Il convenuto chiede che la petizione sia respinta. Licenziò l'attore il giorno 7 e la disdetta scadeva appunto il giorno 21; fece, adunque, uso del suo diritto...

La Corte gli dà ragione e respinge la petizione.

Nè offesa all'onore, nè offesa al pudore.

— La mattina del 16 corr., mentre alle 3 del mattino uscivo dal caffè «Nuova York», dove prestavo il mio servizio di cucina, nel vestibolo fra le porte di entrata trovai il proprietario del caffè con due signori. Fui fermata, e, con mia grande meraviglia, il signor Curiel mi perquisì le tasche... ma pazienza! perfino sotto le gonne egli mise le mani, palpeggiandomi le gambe come a cercare qualche cosa.

— Aveva le mutande?

— Sissignore.

— Bene, continui.

— Io protestai; dissi che mi sarei sottoposta ben volentieri alla visita, ma che volevo mi fosse fatta da una donna... Capirà; con due signori presenti!...

— Non sapeva che erano agenti di Polizia?

— No, io non sapevo niente. - La mia proposta però fu vana, e, quando fui lasciata andare senza che su di me il sig. Curiel avesse trovato alcunchè di sospettabile, trovai sulla via una donna, la quale, dalla vetrata della porta, aveva assistito alla scena. In seguito a tale atto,

Telefoni interurbani Vienna e congiunzioni N. 485; Regno d'Italia N. 209.

mi richiamo alle disposizioni del § 82 a lett. b del Reg. ind. per giustificare il mio abbandono del lavoro e la pretesa del pagamento di cor. 39.84 quale indennizzo di disdetta e di cor. 8.17 per mercede arretrata.

Questo il dialogo svoltosi ieri mattina in Tribunale fra il presidente e la «internista» Orsola De Cleva, che aveva presentato petizione contro Enrico Curiel, proprietario del caffè «Nuova York».

Il signor Curiel a sua volta dice:

— Riconosco la pretesa della attrice per il solo importo della mercede arretrata, e chiedo sia respinta la pretesa di indennizzo siccome infondata.

— Che cosa la determinò a fare la perquisizione all'attrice in quella mattina?

— Da diverso tempo avevo osservato un maggior consumo di caffè e zucchero. Reso attento che dovevo cercare il colpevole fra il personale di cucina, vigilai... Mi recai alla Polizia a denunciare la cosa, senza però fare accuse particolari, ragione per cui la mia denuncia non fu presa in considerazione. La notte in questione ebbi due agenti, con l'aiuto dei quali intendevo continuare le mie investigazioni. Feci alla De Cleva una visita superficiale, e alla mia domanda se sotto le sottane tenesse nulla, ella le alzò, sicchè io ne approfittai per il mio esame, senza però trascendere ad atti illeciti, e men che meno immorali.

La De Cleva, a sostegno della sua deposizione, propone quale teste la donna che, stando sulla via, avrebbe assistito alla visita fattale dal Curiel, e questi, a sua volta, propone venissero intesi i due agenti.

La Corte, però, respinge le proposte e pronuncia sentenza che condanna il Curiel al pagamento di cor. 8.17, come da lui riconosciuto, per mercede arretrata, respingendo la pretesa di indennizzo di disdetta, siccome infondata.

Fra i motivi della sentenza è detto: La attrice, con la sua petizione sostiene che il convenuto si rese colpevole del previsto ael § 82 a lett. b del Reg. ind., e che perciò aveva il diritto di abbandonare il lavoro.

Ma il § 82, cui la attrice allude, dà diritto all'operaio di abbandonare il lavoro «se il detentore dell'industria si rende colpevole di maltrattamenti di fatto contro di esso od i suoi familiari, o di una grave offesa all'onore». Le lesioni all'onore previste dai §§ 487 e 489 del Codice penale non comprendono l'azione commessa dal Curiel, contro il quale adunque è insostenibile una accusa per lesione d'onore ed è adunque infondata la pretesa della attrice che a tale offesa si richiamava per giustificare la sua petizione, che doveva perciò andare respinta.

Starebbe a favore della attrice un'altra prescrizione del Codice penale, e cioè quella del § 516 del Codice penale, inquantochè il modo col quale il convenuto praticò la visita sulla attrice, visita che doveva essere fatta da una donna, costituirebbe una contravvenzione «per offesa al buon costume o del pudore con pubblico scandalo»; ma per cozzare contro tale paragrafo occorre la pravità dell'intenzione, indispensabile per una persecuzione penale. L'attrice, adunque, non si può richiamare neppure al § 516 del Codice penale e tanto meno adunque al § 82 a lett. b del Reg. ind.

L'abbandono spontaneo del lavoro non dà diritto a disdetta.

Anche Giuseppe Chessini, addetto al caffè «Nuova York», aveva presentato petizione contro il proprietario di esso, Enrico Curiel, in punto pagamento di cor. 14.55. Sostenne ieri l'attore che, licenziato il 7 corr. con un preavviso di 14 giorni, la mattina del giorno 16 fu fermato sulla porta dal Curiel, che lo perquisì alla presenza di due agenti in borghese. Non diede subito importanza alla cosa; senonchè, in seguito alle voci che circolavano fra il personale del caffè, capì che la cosa era stata resa pubblica e, abbandonato il servizio, presentò petizione per ottenere il pagamento dei tre giorni chè ancora mancavano a completare la disdetta avuta il giorno 7.

La Corte, però, ritiene infondata la pretesa, inquantochè l'attore, che non si ritenne offeso, come neppure ne aveva il diritto, all'atto della perquisizione subìta, abbandonò più tardi spontaneamente il servizio.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Federico Fenderl per i datori di lavoro e Giovanni Calligaris per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il terribile viaggio del „Baltico“ con l'incendio a bordo, descritto dal suo capitano.

Nel «Piccolo» del 21 e 24 corr. sotto il titolo «Un piroscafo che arriva a Pola col fuoco a bordo», riferimmo la terribile situazione nella quale s'era trovato un piroscafo triestino, il «Baltico» della Navigazione generale a. (Gerolimich): un incendio s'era manifestato nella stiva del piroscafo in alto mare, e visti vani tutti i tentativi di sedarlo, il battello aveva dovuto cercare aiuto e salvezza nel porto di Pola.

Approfittando del fatto che il «Baltico» sta ora scaricando presso la riva della Pescheria, siamo stati a intervistare il comandante del piroscafo, capitano Luigi Casa, per sentire dalla sua viva voce il racconto dell'accaduto.

A bordo del «Baltico» ferve il lavoro indefesso dei carpentieri che tolgono le lamiere della coperta, contorte dal fuoco e sostituiscono sotto il ponte di comando gli avanzi delle pareti divisorie risparmiate dal fuoco. Del magazzino delle proviande non esiste più che la parete di fondo; il vestibolo delle cabine degli ufficiali fu pure invaso dalle fiamme e anche il soffitto ne è in parte bruciato. Il cap. Casa ci ha fatto il seguente racconto delle peripezie sofferte dal «Baltico» nel suo ultimo viaggio:

Il racconto del comandante Casa.

Arrivato l'11 a Genova, sbarcai il carico colà diretto, ripartimmo la sera 14 corr. diretti a Trieste con a bordo 2000 barili di resina, 1100 tonnellate di fosfato delle quali 700 stivate nel magazzino N. 2 e 400 nel N. 3, e 1902 balle di cotone caricate a Savannah e disposte 1000 al magazzino N. 2, il rimanente al N .3. La sera del 15, verso le ore 7, fui avvisato che una piccola nube di fumo usciva da una boccaporta; procedemmo subito a un'accurata visita del piroscafo; constatammo così che una parte della coperta era calda e che il fumo si sprigionava dalla boccaporta del magazzino N. 2. Era evidente che il fuoco covava già da alcune ore, e non avendo dubbio alcuno sull'imminenza del pericolo iniziai i tentativi per spegnere l'incendio introducendo un idrante nella boccaporta della stiva e una manica per il ventilatore della stiva N. 2. Ad un tratto però si fece sentire un gran fracasso: era caduta una parte della boccaporta. Una grande fiammata uscì allora dal magazzino investendoci tutti. L'equipaggio preso dal panico, abbandonò il posto, e nessuna mia esortazione valse a farlo ritornare per cooperare allo spegnimento; avevo 24 persone atterrite dallo spavento, insensibili, renitenti ai miei comandi, col pensiero rivolto soltanto a metersi in salvo, ma inconsci del grave pericolo che si correva! E intanto il piroscafo continuava la sua rotta in alto mare...

Assistito dal macchinista, dal primo e secondo ufficiale diressi con un idrante il getto sull'immane braciere, ma ecco crollare un'altra boccaporta! Nuovamente ci trovammo dinanzi alle fiamme che salivano alte quasi a minacciare la nostra opera. La situazione era tanto più grave, in quanto che eravamo convinti che se le fiamme avessero raggiunti i 400 barili di resina disposti nella galleria della stiva, percui la catastrofe era inevitabile.

Dopo tre ore di lavoro il fuoco almeno per quanto riguardava il magazzino N. 2 sembrava domato.

Il piroscafo in balìa del mare.

Praticammo allora un foro nella «paratia» che divide il reparto caldaie dal magazzino e potemmo così dirigere un idrante nel suo interno.

Il fuoco covava sempre, il piroscafo era in balìa di sè stesso, perchè causa il denso fumo e il calore, l'ufficiale di guardia e il timoniere erano stati costretti di abbandonare il loro posto. L'equipaggio stava in tanto a prora ad osservare i nostri sforzi, ma soprafatto dalla paura era incapace di muoversi.

Decisi di scendere nel magazzino: assistito dal primo macchinista e dal primo ufficiale, aprii una boccaporta, ma una grande fiammata ci investì, accerchiandoci, tanto che per poco non restammo vittime. Il momento era quanto mai disperato. Già l'equipaggio suggeriva di abbandonare il bastimento e di metterci in salvo, e ci volle tutta la mia autorità per obbligarlo a stare nel rifugio che si era scelto, poco convinto però io stesso, di riuscire vincitore in quella impari lotta. Eravamo ridotti senza viveri e a cercare riposo sopra coperta!

In pericolo di perdere la vista!

Alle 6 della mattina successiva, dalla dispensa ormai completamente bruciata, il fuoco si comunicò alle nostre camere. Il ponte di comando correva serio pericolo: con l'idrante alla mano mi slanciai sul posto, ma una fiamma sprigionatasi improvvisa, mi investì alla faccia bruciandomi le ciglia e l'epidermide dell'occhio. Rimasto quasi cieco dovetti tosto mettermi in salvo e per due giorni consecutivi, con gli occhi bendati dovetti stare inoperoso, incuorando tutti dal primo ufficiale all'ultimo marinaio a non desistere dall'opera di spegnimento, mentre nel mio animo andava facendosi sempre più strada il terribile incubo di aver perduto la vista....

Dopo 36 ore di lotta...

Dopo 36 ore di lotta continua e senza mai avere avvistato alcun naviglio che potesse venirci in aiuto, si potè finalmente circoscrivere il fuoco nella sola stiva, nella quale una manica continuava ad immettere acqua. Ripreso, finalmente il comando, passammo lo stretto di Messina e dopo quattro giorni e mezzo di inauditi sacrifici, cibandoci di sola «galetta», visto che il fuoco non accennava a diminuire, decisi, per timore di guai maggiori di riparare a Pola per chiedere assistenza alla marina da guerra. Per arrivare presto in quel posto feci funzionare le macchine a tutto vapore e finalmente alle 8 ant. del giorno 20 si diede fondo all'ancora nel porto di Pola, che nell'abbrivio, causa la forte tensione della catena si spezzò all'altezza dell'occhio.

Chiesto soccorso, furono inviati in nostro aiuto tre «tenders» della marina da guerra, che misero in azione le loro pompe, in appoggio alle nostre. Ad onta della grande quantità d'acqua immessa nel magazzino, il fuoco progrediva ancora.

Arrenamento volontario.

Fu allora che si ritenne indispensabile di allagare la stiva; però per la salvezza comune fu necessario arrenare il piroscafo.... Non essendo ciò permesso nell'avamporto, dovemmo dirigerci nel portò Madonna alle Isole Brioni dove arrivammo poco dopo il mezzogiorno del 20. Senza perdita di tempo feci incagliare il piroscafo.

Alle 5 ant. del 21 arrivarono pure in nostro aiuto i piroscafi «Titano» e «Cyclops», inviatici dal comitato degli assicuratori e degli armatori e anche le loro pompe entrarono in azione. Quando Dio volle la stiva fu colma d'acqua e il fuoco fu domato!

La mattina del 22, con l'alta marea, potemmo disincagliarci e assistiti dal piroscafo «Titano», che ci prese a rimorchio, partimmo per Trieste.

200.000 corone di danni.

Non occorre che io ripeta - concluse il cap. Casa - quali terribili momenti abbiamo passati; è certo che soltanto i costanti nostri sforzi riuscirono a salvare con le nostre vite il piroscafo e gran parte del carico. E giacchè mi è offerta l'occasione sento il dovere di segnalare oltre a quella del secondo capitano Giovanni Sopranich, e del primo macchinista Emilio Zibei, anche l'opera valida del secondo ufficiale Antonio Radimiri e dei macchinisti Antonio Piccotti e Pietro Micheluzzi.

Quanto al danno, esso si avvicina alle 200.000 corone; piroscafo e carico erano assicurati per un milione circa di corone».

Un nuovo vapore per la „Nav. libera triestina“

In questi giorni fra la Direzione della «Navigazione libera triestina» e quella del Cantiere navale a Monfalcone è stato firmato il contratto per la costruzione di un terzo grande vapore da carico (gli altri due pure colà in costruzione). Con questa terza unità la «Navigazione libera triestina» verrà a possedere l'importante flotta di 13 vapori, dieci dei quali sono già da tempo in navigazione e rappresentano circa 50.000 tonnellate. A queste, alla fine del corrente anno, si dovranno aggiungere le 24.000 tonnellate dei tre nuovi vapori, con che il tonnellaggio della suddetta Società ascenderà a circa 75.000 tonnellate. Le caratteristiche principali dei tre nuovi vapori gemelli in costruzione a Monfalcone sono: 11.500 tonnellate di spostamento, 8500 tonn. di portata da una macchina a triplice espansione della forza di 3000 H. P., con tre caldaie cilindriche a tiraggio forzato sistema Howden. Lunghi 400 piedi inglesi, per 54 di larghezza e 52 d'altezza, avranno sei magazzini pel carico con doppi verricelli, luce elettrica e tutte le altre moderne installazioni per l'equipaggio e gli ufficiali.

Il primo di questi tre vapori sarà consegnato alla navigazione verso la fine del novembre prossimo, il secondo nel febbraio del 1913 e il terzo, recentemente ordinato, sarà consegnato nel giugno del 1913.

Piroscafo inglese disincagliato.

Il piroscafo inglese «Ryton», che il 24 corrente si era incagliato a Torre Cavallo (Brindisi), è stato disincagliato ieri l'altro dal piroscafo germanico «Berger Wilhelm», assistito dal piroscafo a.-u. «Fram», della ditta Carlo Martinolich e figlio di Trieste.

Il «Fram», che è comandato dal cap. Luigi Premuda, si trovò sul luogo del sinistro poco dopo che questo era avvenuto e ne eseguì l'alibbo per oltre 800 tonnellate.

Le costruzioni navali e la Russia.

Amburgo, 28 (effe). Telegrafano da Pietroburgo in data odierna, che il progetto di legge del Governo russo relativo al prolungamento della libertà doganale pei piroscafi commerciali stranieri, non è ancora stato esaminato delle Commissioni. Al Ministero del commercio si calcola, però, con sicurezza che l'approvazione del progetto avrà certamente luogo prima dell'aprile del 1912.

Il piroscafo inglese naufragato. - La caldaia scoppiata. - Cinque annegati.

La notte del 27 al 28 corr., il piroscafo inglese «Friendship», appartenente al porto di Lowerstoft, s'incagliò gravemente sulla costa francese del canale della Manica (presso Gris Nez), avendo il suo pilota scambiato il fanale di Gris-Nez per quello del porto di Calais. Siccome l'investimento era avvenuto con la bassa marea, il capitano e gli undici uomini dell'equipaggio, visto che il vapore non faceva acqua, rimasero a bordo, sperando che la prossima alta marea avrebbe facilmente fatto rigalleggiare il piroscafo. Invece non fu così. Il mare sconvolto fece talmente inclinare il vapore, che l'acqua penetrò nel riparto delle caldaie, una delle quali esplose, facendo saltare, sventrato, il «Friendship». Cinque uomini dell'equipaggio, saltati in un canotto, tentarono salvarsi, ma soprafatti dal mare, scomparvero.

Gli altri sei, compreso il comandante, che, nonostante l'esplosione, si erano rifugiati a prua, furono salvati da un battello di salvataggio e sbarcati a Calais. Il «Friendship», spaccato in più parti, affondò.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Melpomene», cap. N. Miciak, da Fiume; «Almissa», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 18 pass.; «Brioni», cap. A. Picciola, da Spizza e scali con 23 pass.; «Helouan», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi. I pir. a.-u. «Gerty», cap. Leone Zacevich, da Fiume; «Emilia», cap. G. Ribarich, da Savannah e Norfolk; «Venezia», cap. E. Lanove, da Fiume.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Amphitrite» per la Soria; «Bar. Beck» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia. I pir. italiani «Ligure» e «Peuceta» per Bari. Il pir. a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» arrivò il 26 a Hull; «Alga» il 23 a Pola; «Onda» da Cardiff passò Suez il 26 diretto a Colombo; «Istria» da Alessandria passò Sagres il 27 diretto a Hull; «Moravia» arrivò il 20 a Calcutta; «Sud» arrivò il 24 ad Amburgo; «Stella» il 18 a Rotterdam; «India» passò Gibilterra il 23 diretto a Dunkerque; «Luna» da Methil passò Sagres il 21 diretto a Trieste; «Arc. Stefano» arrivò il 28 a Filadelfia; «Franc. Musner» partì il 28 da Nicolajeff per Rotterdam; «Moravia» diretto a Trieste partì il 28 da Calcutta per Aden; «Emma» arrivò il 28 a Sebenico; «Filippo Artelli» arrivò il 26 a Porto Said, donde proseguirà per Karachi; «Buda» il 23 da Algeri per Pola; «Szecheny» il 28 da Leixoes per Cardiff; «Matlecovitz» il 28 da Nemours per Orano.

Lloydiani. «Gisella» da Rangoon arrivò il 27 a Calcutta; «Bregenz» proseguì il 27 da Porto Said per Trieste; «Vindobona» passò Aden il 28 diretto a Calcutta; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 28 da Colombo per Aden.

Lo sciopero nelle aziende municipalizzate di Pola

Pola 30. Un comitato eletto iersera in un comizio pubblico e composto di cittadini senza distinzione di parte convocò per oggi nel pomeriggio alle 2 un'adunanza di esercenti della città per discutere sulla situazione creata dallo sciopero nelle aziende municipalizzate e per invitare gli esercenti specialmente interessati a influire sui fattori comunali affinchè si cerchi di far cessare lo sciopero.

Aperta l'adunanza, parlò il segretario del comitato signor De Berti che fece emergere i danni che derivano alla città intera specialmente dalla mancanza di luce e di energia elettrica ed eccitò i presenti - circa duecento - a porre un sollecito riparo influendo come comunisti sugli amministratori della città. Propose un analogo ordine del giorno che fu ad unanimità accettato. Parlarono vari esercenti facendo conoscere per propria esperienza i danni prodotti dallo sciopero. Da ultimo il rappresentante socialista Lirussi diede ampie spiegazioni sulle condizioni attuali delle officine comunali e sugli aggravi che in seguito allo sciopero deriveranno al Comune.

L'adunanza, molto agitata, decise infine di portarsi dinanzi al palazzo di città ed inviare una deputazione dal podestà on. Vareton.

La deputazione fu ricevuta subito e dopo una conferenza di circa un'ora, la deputazione fu assicurata dal podestà che nella seduta di questa sera della commissione al bilancio verrà da lui fatta un'esposizione dei desiderata degli esercenti ai quali poi esso comunicherà domani le conclusioni della commissione stessa.

★ Il tradizionale ballo della Lega Nazionale nella borgata di Fasana fu fissato per domenica 18 febbraio.

★ La Società istriana per impianti elettrici e ferrovie economiche indice una adunanza straordinaria per il 14 febbraio p. v., nella sede della Società a Pola. All'ordine del giorno stanno: l'approvazione delle modificazioni dello statuto in seguito alla nuova linea di Siana, e la decisione riguardo il progetto della linea piazza Carli-via Sissano.

Pasqua di revolverate a Pisino.

La banda provocatrice alla processione e la reazione degli italiani

(Tribunale Circolare di Rovigno).

ROVIGNO 29. Il giorno 16 di aprile la banda croata di Pisino partecipò alla processione di Pasqua, comparendo così per la prima volta in pubblico. Già la notizia di questo fatto aveva reso inquieti i cittadini di Pisino, i quali incamminarono anche dei passi presso i fattori competenti perchè fosse impedita quella che essi qualificavano quale una dimostrazione politica. Ma invano. Avvenne pertanto che quando la banda, reduce dalla funzione ecclesiastica, passasse per le vie di Pisino per restituirsi alla sua sede, fu accompgnata da fischi dimostrativi. Fra coloro che fischiarono si trovava la signorina Albina Lovrinovich.

Provocazioni croate a suon di banda ed a canti di inni.

La giornata successiva fu più critica. La sera la banda croata ritornava a Pisino da Lindaro, ove si era recata in gita di piacere. Alcuni suonatori, depositati i loro istrumenti, si avviarono, in compagnia di altri giovanotti, per il Corso di Pisino, cantando canzoni provocatrici; poi entrarono nell'osteria di certo Dusic, dove organizzarono un'altra passeggiata per il Corso. Infatti, poco dopo, uscì dall'osteria una comitiva di circa 25 giovanotti, che si diresse, per il Corso, verso la parte inferiore della città, sempre cantando canzoni croate, fra le quali una che in croato affermava: «Pisino è nostra», e offendeva così gli italiani di Pisino.

Ma, a quanto pare, anche alcuni cittadini di nazionalità italiana si erano preparati a reagire. Quando il gruppo dei dimostranti croati arrivò sulla piazza grande, si venne ad un conflitto fra italiani e croati.

Revolverate e sassate innocue.

Echeggiarono parecchi colpi di rivoltella. Furono gettati dei sassi; nessuno fu colpito. Vi furono vetri infranti e telai di finestre rotti. Ma le rivoltelle non erano esplose all'aria, perchè parecchi intesero fischiare le palle agli orecchi. Si gridava dai due campi ad alta voce e i rissanti si spingevano con veemenza. Ad un certo punto della strada si raccolse gran folla di gente, in mezzo alla quale il signor Fedele Camus biasimava ad alta voce i croati; e, secondo l'accusa, usava frasi minacciose. Poi, rivolto alla guardia comunale Flego, le avrebbe detto: «Percossa se in uniforme, vigliacco vu e tuti lori». Ed anche il signor Francesco Erdfeld avrebbe minacciato e colpito con un pugno tale Antonio Simosich, facendolo cadere a terra. Ettore Micich, poi ed Egidio Baicich avrebbero proferito minaccie e l'ultimo, rivolto alla guardia Antonio Flego, le avrebbe detto: «Dove jerivo fin adesso? qua dovevivo esser vu e i gendarmi; vedaremo, ve insegnerò mi la creanza a vu e a lori; ve darò mi, vigliacco; dove jerivo fin adesso? cossa fe vu? vu difendè i assassini, ve imparerò mi la creanza». Dall'istruttoria risultò che avrebbero sparato con rivoltelle tali Felice Mecar ed Antonio Sinosich e che quest'ultimo avrebbe anche gettato sassi; che tale Matteo Mohorovic avrebbe portato e gettato sassi, mentre si trovava in possesso di una rivoltella; che Giacinto Gabriellich tirava sassi e teneva la rivoltella; che Francesco Erdfeld tirava sassi; che Ettore Micich sparò la rivoltella; che Costantino Petrassich portò sassi ed invitò altri a lanciarli ed a sparare; e Giovanni Stepcich avrebbe gettato sassi.

Gli accusati.

In seguito a tali risultanze, venne elevata accusa contro:

Felice Mecar (leggi Mezzar) di Matteo, cavatore di pietre, di 20 anni, da Villa Mezzari di Pisino; Antonio Sinosic di Antonio, di 23 anni, agricoltore, da Gherdoselle di Pisino; e Matteo Mohorovic di Andrea, di 36 anni, da Castua, tutti e tre di parte croata, per il crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, e i due primi anche per la contravvenzione d'illecito porto d'armi; e contro i seguenti signori, tutti di parte italiana: Albina Lovrinovich fu Giovanni, di 20 anni, per il delitto di eccitamento; Fedele Camus fu Giuseppe, farmacista, di 50 anni, per il delitto di eccitamento e per la contravvenzione di offese a persona dell'autorità; Giacinto Gabriellich fu Antonio, oste, di 38 anni, per correità nel crimine di pubblica violenza mediante azioni pericolose e per contravvenzione d'illecito porto d'armi; Francesco Erdfeld fu Edoardo, giornaliero, di 34 anni, per il crimine di pubblica violenza mediante azioni pericolose, per delitto di eccitamento e per contravvenzione di leggero ferimento; Ettore Micich fu Giovanni, negoziante, di 42 anni, per crimine di pubblica violenza come sopra e per delitto di eccitamento; Costantino Petrassich fu Luca, giornaliero, di 30 anni, per correità nel crimine di pubblica violenza come sopra e per contravvenzione d'illecito porto d'armi; Egidio Baicich di Nicolò, studente, di 21 anni, per il delitto di eccitamento e per la contravvenzione di offese a persona dell'autorità; e Giovanni Stepcich di Giacomo, di 26 anni, conduttore del Casino di Società di Pisino, per il crimine di pubblica violenza come sopra.

La Corte era composta del cons. dott. Signori, quale presidente, e dei cons. Cegner e Sincovich e del giud. dott. Quarantotto, quali giudici. Sostenne l'accusa il sost. Procuratore di Stato dott. Steffè; gli accusati di parte italiana erano difesi dall'onor. Bartoli; quelli di parte croata dall'on. Trinaistic.

Gli accusati sono negativi.

Tutti gli accusati sono negativi. Il signor Fedele Camus, fra altro, assicurò che durante il parapiglia egli si trovava a cena a casa e che quando scese in istrada, questa era si può dire deserta; si lagnò solo della provocazione ai cittadini da parte dei croati, ma non proferì le parole incriminate, nè parlò con la guardia Flego. Si riserva anzi di denunciare di falsa deposizione qualche testimonio e la guardia Flego.

Sfilano moltissimi testimoni. Parecchi di parte italiana, mentre confermano l'accusa nei riguardi degli accusati croati, escludono categoricamente la colpabilità degli accusati italiani, i quali sono aggravati da molte concordi deposizioni di testimoni di parte croata, secondo i quali, solo gli italiani furono i provocatori, e quelli che lanciarono sassi e spararono le rivoltelle.

Dopo la requisitoria del P. M., che domandò per tutti gli accusati l'accoglimento dell'accusa, dell'on. Trinaistic, il quale parlò in croato, ebbe la parola l'on. Bartoli, il quale dimostrò con abile arringa il modo eccessivo con il quale i croati provocarono con le passeggiate dimostrative e con le loro canzoni i pacifici cittadini di Pisino e passate in rassegna le singole emergenze processuali, dimostrò non potersi parlare con coscienza tranquilla di colpabilità provata dei suoi difesi, dei quali chiese l'assoluzione.

La sentenza.

La Corte dichiarò assolto il solo Costantino Petrassich, mentre condannò: Felice Mecar per contravvenzioni contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'armi a 40 corone di multa, commutabili in caso d'insolvenza in 4 giorni di arresto, e alla confisca dell'arma; Antonio Sinosich per gli stessi titoli a 50 corone di multa o 5 giorni di arresto e alla confisca dell'arma; Matteo Mohorovic per contravvenzione contro la sicurezza corporale a 30 corone di multa; Albina Lovrinovich per delitto di eccitamento a 10 corone di multa, commutabili in 20 ore di arresto; Fedele Camus per delitto di eccitamento a 100 corone di multa, commutabili in caso d'insolvenza in 10 giorni di arresto; Giacinto Gabriellich per contravvenzione d'illecito porto d'armi a 10 corone di multa, commutabili in 24 ore d'arresto; Francesco Erdfeld per delitto di eccitamento e contravvenzioni di leggero ferimento e contro la sicurezza corporale ad 1 mese di arresto; Ettore Micich per delitto di eccitamento e contravvenzione contro la sicurezza corporale a corone 100 di multa, commutabili in 10 giorni di arresto; Egidio Baicich per delitto di eccitamento e per contravvenzione di offese a persona dell'autorità ad 80 corone di multa, commutabili in 8 giorni di arresto; e Giovanni Stepcich per contravvenzione contro la sicurezza corporale a 20 corone di multa, commutabili in 2 giorni di arresto.

Il dibattimento durò due giorni.

Precipitato dal treno e morto

Gorizia 30. Sul tratto Reifenberg-Prebacina della Transalpina, avvenne una grave disgrazia. Dalla locomotiva di un treno, mentre il macchinista stava attento al suo lavoro, il fuochista non si sa come precipitò sulla strada. Accortosi di ciò il macchinista, fece retrocedere il treno con grandi precauzioni e a qualche centinaio di metri trovò il povero fuochista giacente al suolo in uno stato deplorevole. Fu raccolto e soccorso alla meglio e traportato a Gorizia. Il medico Giovanni Bader, accorso alla stazione, trovò l'infelice mentre stava per esalare l'ultimo respiro. Il poveraccio aveva fratturato il cranio con fuoruscita della massa cerebrale e fratturata una mascella. Il disgraziato è tale Giacomo Kokel, quarantenne, ammogliato, con prole. Indicibile il dolore della povera moglie. I funerali dell'infelice seguiranno giovedì.

SUL SERVIZIO MEDICO-SANITARIO

nel circondario di Dignano

Dignano 28. Sono trascorsi due anni dacchè la Rappresentanza Comunale, riconosciuta l'insufficienza del servizio medico-sanitario nel circondario comunale, deliberava l'assunzione di un secondo medico, con la sede a Dignano Convinta però che il Comune non era in grado di sopportare da solo le maggiori spese inerenti alla sistemazione del nuovo posto di medico comunale, esprimeva il parere che una parte del comune locale di Barbana fosse aggregata ai comuni foresi di Dignano in modo da formare un nuovo circondario sanitario. E questo doveva essere formato dai comuni foranei di Dignano e cioè Carnizza, Mazzana, Roveria e Filippano da una parte e dall'altra dai comuni censuari di Barbana, Saini e Madonna della Salute, rimessi gli altri due comuni censuari di Goizana e di Porgnana ad aggregarsi al circondario sanitario di Sanvincenti.

Invitato il comune di Barbana ad esternarsi in merito, questi opponeva un reciso rifiuto, dichiarando di voler sistemare un proprio medico comunale indipendente. Essendo però notorio che la potenzialità economica di quel comune non è tale da consentire un siffatto provvedimento, ed urgendo d'altro canto la regolazione del servizio medico-sanitario nel circonario di Dignano, il comune era convinto che anche l'autorità governativa avrebbe senz'altro approvato la divisione territoriale come propostale, ma contrariamente alle previsioni, ciò non avvenne, avendo essa avanzato nuove delimitazioni, che, a giudizio degli esperti in materia, sono ritenute punto soddisfacenti e confacenti agli interessi delle popolazioni foranee e della città. In ogni modo siffatta regolazione si rende indispensabile per molte ragioni, anche umanitarie, se si considera che quelle regioni popolate da circa 7 o 8 mila abitanti sono abbandonate alla mercè di Dio, non potendo essi approfittare della consulenza medica senza ricorrere a Dignano o a Sanvincenti, il che naturalmente avviene quasi sempre e solamente nei casi di estremo bisogno.

★ Il Municipio eccita tutti i possessori di cavalli, muli e asini, di notificare il numero dei loro animali nella cancelleria comunale entro il 10 febbraio p. v., a scanso di penalità.

★ Presso le scuole popolari di città è aperto il concorso al posto di maestro di III categoria, rispettivamente di dirigente, mentre presso le scuole femminili è vacante il posto della signora Rota-Operzan, maestra di III categoria. Le domande, documentate, vanno presentate al Municipio prima del 5 febbraio p. v.

L'arresto del sospetto autore di un furto.

Parenzo 28. In seguito alle indagini della gendarmeria, quale sospetto autore del furto patito dal possidente Giovanni Radessich in una sua casa alla villa Cucaz (vedi «Piccolo» del 28 corr.), fu arrestato il servo del danneggiato, certo Antonio Raspolich da Pinguente.

In un bosco vicino alla villa Cucaz fu trovato un recipiente contenente ancora dell'acquavite che il Radessich riconobbe suo. In quanto agli altri oggtti rubati e specialmente ad altri recipienti, contenenti pure dell'acquavite, le indagini assodarono che, dopo vuotati del contenuto, furono gettati in un lago.

Le feste pro Lega Nazionale

Grado 30. Domenica 11 febbraio si darà a Grado un ballo pubblico a favore della Lega Nazionale. La Società «Ausonia» prepara tutto l'occorrente affinchè il ballo riesca pienamente corrispondente allo scopo.

Pieris 30. Incoraggiati dallo splendido successo dell'anno scorso, anche quest'anno s'è costituito un comitato per allestire una gran veglia pro Lega Nazionale, che si terrà il 17 febbraio.

Zara 29. La gran festa della Lega Nazionale, al Teatro Giuseppe Verdi, avrà luogo l'ultima domenica di carnovale. Il cav. Bettalli addobberà il teatro col solito, squisito buon gusto artistico.

Per il porto nuovo di Grado

Grado 29. Il Governo marittimo per l'escavo del nuovo porto di Grado a Bèlvedere e per espurgare il canale costeggiante la nuova strada ha inviato qui nei giorni scorsi uno dei suoi più piccoli curaporti il quale per ultimare i lavori impiegherà senz'altro almeno due anni di lavoro continuo.

★ La cittadinanza gradese sta in attesa di vedere ultimata la riva del porto dinanzi alla fabbrica della Società Francese e delle attigue case, perchè quell'argine stradale - di proprietà del Governo marittimo - non è più transitabile.

La nomina del Podestà di Medea

Medea 29. I ne-eletti consiglieri comunali sono convocati alla seduta che si terrà il 3 febbraio p. v. ad ore 11 ant. nell'ufficio comunale per passare alla nomina del podestà e della deputazione.

★ Sulla caccia di questo territorio comunale della quale è arrendatario il signor Antonio Stacul vennero uccise lo scorso anno 240 lepri, 120 pernici, una quaglia, 40 beccaccie, un'anitra selvatica, una volpe, 40 gufi, 5 falchi e 60 gazze.

★ Domenica 4 febbraio p. v. questo corpo musicale terrà nella sala del conte Enrico Dubsky una pubblica festa di ballo.

La Lega Nazionale a Buie

Buie 30. Domenica si tenne il congresso del gruppo locale della Lega Nazionale. La sala comunale e i locali adiacenti rigurgitavano di cittadini d'ogni ceto. In sostituzione del dott. Antonio Vardabasso, assente per ragioni di ufficio, il congresso venne aperto dal vice-direttore studente universitario Antonio Dussich, che, salutati i numerosi convenuti, parlò brevemente della necessità di tenersi tutti stretti intorno alla Lega Nazionale che concorre a mantenere intatto il carattere italiano dei nostri luoghi, e di dimenticare le questioni personali e i dissidi di partito se si vuole che la difesa nazionale sia veramente efficace. Il segretario signor Marco Druscovich lesse una esauriente relazione virtuale in cui, dopo aver fatto notare il grande risveglio del nostro gruppo, spronò tutti al lavoro concorde, illustrò l'opera civile della Lega Nazionale, confutò le accuse infondate e tendenziose degli avversari contro la santa istituzione, chiudendo coll'esortare tutti a farsi soci del gruppo e ad aiutare sempre e continuamente la benefica associazione che ne ha tanto bisogno. Terminato questo discorso fra grandi applausi il cassiere signor G. B. Miani junior lesse la relazione finanziaria da cui risultò che fra elargizioni e il contributo settimanale della Centuria, si raggiunse l'importo di circa 1300 corone di fronte a 531 corone dello scorso anno. Quali fiduciari di Buie al congresso generale di Pergine vennero eletti per acclamazione i soci signori avv. G. Franco, Giovanni Ferencich, Giacomo Peteclibi, Pietro Vigini e Antonio Tutti. Ad unanimità venne riconfermata in carica la direzione passata e precisamente: dott. Antonio Vardabasso, direttore; Marco Druscovich, segretario; G. B. Miani junior, cassiere; stud. Antonio Dussich, vice-direttore; Leandro Zoppolato e Pietro Moratto, cassieri sostituti.

Al VI punto dell'ordine del giorno «Eventuali», il socio sig. Giacomo Coslovich, dirigente scolastico, dimostrò la necessità che nei nostri villaggi, che sono i più minacciati dall'invasione slava, vi siano giovani maestri, i quali sarebbero più adatti a educare, interessando di ciò il Gruppo e per mezzo di questo la Direzione centrale.

Non domandando altri di parlare, il vice-direttore ringraziò i presenti, ricordando ancora una volta il dovere che ha ogni buon italiano di lavorare e di aiutare la Lega Nazionale, e quindi dichiarò chiuso il congresso.

Cronaca di Capodistria

Capodistria 29. In seguito agli accordi precorsi a suo tempo con l'amministrazione del locale penitenziario, di fornire dalla propria officina l'energia elettrica necessaria all'illuminazione interna ed esterna dello Stabilimento, il nostro Comune, oltre un anno fa, con l'acquisto della terza dinamo più potente e relativo gazogeno, rinforzò e completò il macchinario della centrale elettrica, in modo da poter far fronte ai nuovi impegni contrattuali. Onde, secondo le ragionevoli previsioni del prossimo servizio, già ai primi del luglio decorso il nuovo gruppo gas-dinamo era montato e bell'e pronto a funzionare. Ben più tardigrade e laboriose invece camminarono le pratiche burocratiche da parte dello Stato, per quanto riguardava l'elaborazione del progetto tecnico per l'installazione interna, l'approvazione ministeriale e l'allogamento dell'opera, che doveva eseguirsi a cura e spese erariali. Appena in questi giorni si diede mano nel reclusorio ai lavori di allestimento delle condutture elettriche. Tostochè queste sieno giunte a buon punto, il Comune dovrà poi provvedere del proprio alla distesa del cavo speciale per allacciare direttamente il penitenziario alla sua centrale e per somministrare la considerevole energia elettrica, occorrente al consumo generale del grande edificio. Così, fra breve, scompariranno per sempre gli ultimi fanali pubblici a petrolio, che tuttavia rompono a mala pena le tenebre nei viali e contrade vicine all'ergastolo.

★ Come disposto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, venerdì sera vennero aperti dal suo delegato, signor Valdemaro Albrecht i due corsi di contabilità industriale nell'aula della scuola complementare per apprendisti, all'uopo posta a disposizione dal Municipio. Al corso speciale di contabilità per falegnami si sono inscritti 18 alunni ed altri 17 a quello misto. L'istruzione, iniziata stasera, viene impartita dal docente signor Francesco Baroni, segretario e contabile presso la nostra Banca popolare.

★ Questo Giudizio distrettuale continua imperturbato ad ammanirci atti in lingua straniera al paese. Non più tardi di ieri all'Amministrazione del nostro civico ospedale fu recapitata dalla posta una delle tante spedizioni esotiche, che per essere completa nell'urtante sua ostentazione, si mostra camuffata esclusivamente - persino nella busta e nel timbro - di parole slovene o croate.

BIZZARRIA.

Se ov' è una lettera
Tu saprai mettere
Un altra lettera
Quel che ne ottieni
Fra sette subito
Cento rinvieni.

Spiegazione del giuoco precedente:
RECANTI. RECENTI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 30 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.25, Staatsbahn 727.25, Alpine 899.50, Lotti turchi 248.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.50 (206.50), Disconto 192.62 (192.25).

Chiusa Rend. franc. 95.15 (95.05), Ital. 99.80 (99.60) Spagn. 95.25 (95.25), Banche Ottom. 683.— (685.—) Rio Tinto 17.14 (16.85), Lotti turchi 209.25 (208.50).

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 104 7/8, Canadà-Pacific 231, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105¾, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 117 1/8, Pennsylvania 123 7/8, Philadelphia and Reading 154¾, Southern Pacific 108½, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 164½, Amalgamated Copper 62½, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 63 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.06 a 24.14, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.40 a 117.75, Bancon. germ. 117.50 a 117.75, Rend. austr. carta 90.65 a 91.—, Rend. ungher. corone 89.90 a 90.20, Credit 655.— a 657.—, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 245.— a 249.—

PARIGI 30. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.15, Rend. italiana 3½% 99.30, Rend. spagnuola esterna 95.25, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 91.95, Cambio Londra 25.21, Rend. aust. oro 97.80, Rend. ungh. oro 4% 94.50, Länderbank 601.—, Lotti turchi 209.25, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 604.—, Rio Tinto 17.14.

LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. 77 5/16, Lombardi 4 3/8, Argento 26 13/16, Rend. spagn. 93—, italiana 98 2/3, Cambio su Vienna 244¼, Sconto di piazza 3½.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.25, Ferrate Stato 152.60, Lombarde 18.75.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.25, per maggio 65.25, per settem. 65.25, per dicem. 64.75, staz.o
NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.96, maggio 12.96.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 48000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 35/100, gennaio-febbr. 5 34/100, febbraio-marzo 5 34/100, marzo-aprile 5 37/100, aprile-maggio 5 39/100, maggio-giugno 5 42/100, giugno-luglio 5 43/100, luglio-agosto 5 43/100, agosto-settembre 5 42/100, settembre-ottobre 5 38/100.

Petrolio Anversa 30. Loco 22.25. fermo

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 74.50, per febbraio 75.—, per marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 70.50. calmo

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 21.65, per febbraio 21.75, per marzo-giugno 22.10, per maggio-agosto 21.65. staz.a

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 29.50, per gennaio 27.10, per gennaio-aprile 27.25, per marzo-giugno 26.75. calmo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.40, per febbr. 33.60, per marzo-giugno 34.—, per maggio-agosto 34.25. calma

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 69.—, per genn. 67.50, per maggio-agosto 66.25, per settem.-dicem. 54.25. fermo

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 43.—43.50 fiacco, bianco per mese corr. 49 5/8, per febbr. 49 5/8, per marzo-giugno 50.25, per maggio agosto 50 5/8. Raffinato 83.— a 83.50. Fiacco (Nebbia

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per gennaio 14.80—, per febbraio 14.87½, per marzo 15.15—, per aprile 15.30—, per maggio 15.42½, per giugno 15.40—.

LONDRA 30. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 1/8. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tirol	31	Scaricazione
1	Helouan	4	»
Molo IV	Baltico	1	»
» IV			
1 a	Iskra	3	»
3	Sofia Hohenburg	8	»
Molo Lloyd			
A			
B	Semiramis	1	Caricazione
C			
D			
E			
6			
9	Giulia	31	Scaricazione
12 a			
12 b	Elektra	6	»
Molo II			
13 a			
13 b	Ligure	30	Caricazione
14	M. Bacquehem	31	Scaricazione
17	Volturno	3	»
21			
22	Kassa	1	»
Molo I			
23			
24	Matt. Verderame	3	»
25	Venelia	31	»
30	Perseveranza	3	»
32			
69	China	31	»
71	Gerty, Emilia	2	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, ventiduenne, certificati medici, offresi per buonissima famiglia. Molingrande 16, primo, porta 4. 1876 A

CAMERIERA offresi a giornata oppure la mattina. Offerte «D. D.» al Piccolo. 8588 A

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6197 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA italiana o tedesca, sappia cucinare, cercasi, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1676 B

CUOCA bravissima, che parli tedesco, con ottimi certificati cercasi per 2 persone con cameriera. Presentarsi dalle 12-7. Lazzaretto vecchio 33, primo piano. 8535 B

DONNA di servizio per piccola famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1825 B

DONNA sana prederebbe creatura per allattare o con fiaschetta. Indirizzo al Piccolo. 1790 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi in via Farneto 47. 8572 B

DONNA di servizio capace, per mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1915 B

DOMESTICA giovane cercasi. Pietà N. 6, porta 18. 8516 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente da piccola famiglia. Acquedotto 51, II, porta 7. 1836 B

DOMESTICA abilissima cucinare cercasi; presentarsi 9.30-10.30. Rossetti 15, porta N. 13. 8520 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Caserma 13, primo. 1939 B

DOMESTICA, buoni attestati, sana, cercasi prontamente. Barriera vecchia 23, III. 8598 B

DOMESTICA brava cercasi. Carducci 32, porta 8. 8529 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa (meno cucina) cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 1884 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Caserma N. 16, porta 10. 1870 B

DOMESTICA capace, buone referenze cercasi. San Nicolò 14, primo, destra. 1872 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia; buon salario. Acquedotto 90, primo, destra. 1880 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Herrmanstorfer, Via Stadion 6, secondo. 1877 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Escluse slovene. Via Cavana 21, primo, destra. 1889 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Farneto 48, I dalle 9-12. 1826 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Via Giulia 12, terzo. 8488 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 9, primo. 8521 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia per la mattina e due ore il dopopranzo; presentarsi dopo le 9. Paluina 11, porta 2. 1849 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, cercano due signore sole. Via Stadion N. 8, porta 1, presentarsi dopo le 9 ant. 1868 B

PRESTASERVIZI giovane alcune ore giornalmente cercasi. San Francesco 24, terzo, destra. 8536 B

PRESTASERVIZI provvisoria cercasi. Via Stadion 23, piano IV. 1924 B

RAGAZZA, donna prestaservizi cercansi per dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 1783 B

RAGAZZA buoni attestati, preferibilmente tedesca cercasi. Presentarsi mattina, S. Antonio 7, primo, destra. 12248 D

RAGAZZA tedesca, parli italiano, tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Acquedotto 75, porta 2. 8551 D

RAGAZZA per tutti i lavori domestici cercasi presso famiglia tedesca. Via Paluina 11, piano I, porta 5. 1875 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, per servizi cercasi. Boccaccio 20, I. 8558 B

SERVA cercasi prontamente. Alessio, Via Giov. Boccaccio 14, IV piano. 12254 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ATTENZIONE! Sarta esattissima, confeziona qualsiasi fattura, dietro figurino; vestiti, biancheria, eventualmente pagamenti mensili, settimanali. Androna Cristoforo Colombo 14, II, Andrich. 8559 C

CORRISPONDENZA inglese, francese, tedesca, tenitura libri, revisione conti, ecc., assumerebbe per ore serali impiegato di primaria azienda. Offerte «Conti correnti» Piccolo. 1837 C

CAPO contabile, bilancista, corrispondente, lavoratore indipendente, perfetta cultura commerciale, offresi. Offerte sub «Presenza 28» al Piccolo. 1838 C

CONTABILE bilancista, esperto saldaconti, tista bancario, assume nelle ore libere qualsiasi lavoro: bilanci, revisioni, impianti amministrazione stabili. Offerte «Autorità 8498» Piccolo. 8498 C

DISEGNATORE raccomandasi dalle 2 pomeridiane copiatura qualsiasi piano, buon collaboratore nella elaborazione di progetti ferroviari, stradali, geometra, ecc. «F. G.», via delle Monache 6, I p. 1671 C

INFERMIERA offresi per assistere ammalati. Indirizzo al Piccolo. 1697 C

GIARDINIERE pratico in verdure e di serra cerca pronta occupazione per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1811 C

GIOVANE con cauzione offresi come riscuotitore od altro. Offerte «Cauzione 1015» Piccolo. 8510 C

GIOVANE viennese, conoscendo discretamente francese, italiano, piano, pratica lavori sarta cerca occupazione adatta. Gentili offerte sotto «T. E.» al Piccolo. 1899 C

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, dattilografo, praticissimo commercio, offresi. - Offerte «Modeste pretese 8508» Piccolo. 8508 C

MARITO e moglie senza figli, calzolaio, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 1827 C

PIANISTA per balli oppure Cinematografo offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1851 C

PERSONA onesta cerca posto riscuotitore, fattorino o altro. - Offerte «Premuroso 1831» Piccolo. 1831 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, a occasione; impartisce lezioni. Via Giulia 35, porta 11. 1792 C

SIGNORINA assolta VIII.a classe cerca posto quale praticante presso scrittoio. - Scrivere sub «Scrittoio» al Piccolo. 1918 C

SARTA capace, assume qualsiasi lavoro, casa propria. Offerte Piccolo «Giuseppina». 1922 C

SIGNORINA pratica ammalati, offresi come infermiera o cameriera per qualsiasi ambulatorio. Scrivere «1329» al Piccolo. 1624 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1613 C

SARTA donna bianco prega gentili signore prender nota indirizzo: Vranich, Galileo 15, IV piano. 8489 C

UOMO esperto, intende tedesco, sloveno, offresi quale fattorino, cauzione. Corso 11, II. 8517 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI meccanici, installatori, cercasi prontamente con paga. Lucia 4, Apollonio. 8583 D

CONTABILE fatturista signorina o signore, cerca primaria ditta, indispensabile conoscenza tedesco. Offerte con copia attestati e richiesta emolumenti dirigere: «A. B. 1000» fermo posta Borsa. 12250 D

COCCHIERE per cavallo piccolo uso fabbrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1867 D

CONTABILE, conoscenza tedesco, italiano, per pronta entrata, cercasi Offerte «Contabilità doppia» Piccolo. 8492 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maiolica 14, primo. 8595 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Stabilimento Eckhardt, via Artisti 9, II p. 1941 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Manzoni 18, p. 4, porta 25. 8556 D

GIOVANE tenitura libri, corrispondenza italiana anche ore pom cercasi, Torre bianca 25. 1910 D

GARZONA stiratrice, cercasi per piccolo lavoratorio. Barriera 14, terzo, porta 16. 1913 D

GARZONA sarta uomo, corone 3 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1823 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1861 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1925 D

MACCHINISTA elettrotecnico, cognizioni pratiche, motori «Diesel» trova pronta occupazione posto stabile. Offerte con relativi certificati, indirizzare caffè Dojmi, Cattaro. 8561 D

OPERAIO abile fonditore al quale spetta la direzione della fonderia, cercasi. Offerte, referenze alla Fonderia Pordenone, Pordenone. 8350 D

PIAZZISTA vini, conoscenza commestibidisti, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Piazzista 8587». 8587 D

PRATICANTE con paga, pratico manipolazioni doganali, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Praticante 8494» Piccolo. 8494 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 1726 D

PERSONA cercasi per lavori cancelleria, pratica anche dattilografia. Offerte con pretese sub «Prontamente» al Piccolo. 1943 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Giovanni 3, IV piano. 1620 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pondares N. 3, III piano. 8512 D

RAGAZZETTO mezzo facchino, lavori leggeri, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1881 D

RAGAZZA intelligente cercasi per visitare clientela. Pietà 6, porta 18. 8515 D

RAGAZZA forte cercasi prontamente per magazzino; stabile. Indirizzo al Piccolo. 1812 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Indirizzo Picolo. 1753 D

RAGAZZO giovane, portatore pane, cercasi prontamente. Stadion 24. 8591 D

SIGNORINA con bellissima calligrafia troverebbe pronta occupazione per circa un mese. Offerte con indicazione delle pretese sub «C. O.» al Piccolo. 1927 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza tedesco indispensabile, trova posto presso primaria ditta. Offerte «Emolumento maggiore» Piccolo. 8493 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA d'affittare ad una signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1934 E

CAMERINO con due letti affittasi due onesti operai. Indirizzo Piccolo. 1936 E

CAMERINO con letto, volendo vitto, affittasi. Gatteri 27, III, 10. 8584 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, compreso pensione, 76 corone, affittasi prontamente. Palestrina 2, II, porta 7. 8571 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 1916 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, prezzo mite, posizione centrica, affittasi prontamente. Nuova 11, I, sinistra. 8555 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 8553 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo due compagni. Canova 12, porta 2. 8562 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, 4, sinistra, angolo Istituto. 1926 E

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, grande, con stufa, comodo cucina affitta piccola famiglia. Gatteri 54, mezzanino, porta 3. 8533 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Gatteri 11, secondo, sin. 8545 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto buonissimo affittasi, cor. 70. Bachi 14, IV piano, porta 5. 1885 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Francesco Assisi, corte, 8, primo. 8526 E

CAMERE (due) vuote, eventualmente uso cucina, affittansi. Acquedotto 9, secondo, sinistra, dalle 2. 8530 E

CAMERINO con vitto affittasi prontamente. S. Nicolò 19, quarto, sinistra. 1890 E

CAMERA ammobiliata, vista Malcanton, affittasi a signore solo. Prezzo mitissimo. Androna Pane 5, terzo. 8552 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Petronio N. 9, porta 10. 8546 E

CAMERA elegante, stufa, gas, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, secondo, porta 9. 8541 E

CAMERA, camerino, cucina, elegantemente ammobiliati, affittansi prontamente coniugi soli. Rivolgersi portinaio via Maiolica 10. 1879 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, III, destra. 8468 E

CAMERA e cameretta ammobiliate, volendo stufa, affittansi prontamente, pulitissime. S. Nicolò 4, porta 6. 8531 E

CAMERA ammobiliata due letti affittasi per due signori. Valdirivo 36, primo. 8522 E

CAMERA elegante, bagno, luce elettrica, finissimo vitto, affittasi. Nuova 9, porta N. 11. 1857 E

CAMERINO con letto, camera ammobiliata, davanti, affittasi. Via Boschetto N. 11, pianoterra, porta 3. 1832 E

CAMERA elegante affitta signora sola, eventualmente due persone. Romagna 26, II sinistra. 8506 E

CAMERINO, vitto cor. 12 settimanali affittasi. Farneto 21, porta 14. 1830 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi a signore o coniugi. Campanile N. 13. 8511 E

CAMERA affittasi; escluso donne. Via Giorgio Vasari 10, II, porta 12. 1791 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Barriera 7, II. 8491 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comodo cucina o vitto, affittasi. Pierluigi Palestrina 2, I, destra. 1816 E

CAMERA ammobiliata, pulita, 2 letti e camerino chiaro, affittansi. Via Belvedere 19, III, porta 13. 1815 E

FAMIGLIA piccola prenderebbe a pensione bambino o bambina. - Offerte sub «Pensione» Piccolo. 1853 E

STANZA con vitto, ricevesi da distinta famiglia. Acquedotto 11, porta 10. 8103 E

STANZA affittasi per febbraio 10, anche a due amici; volendo vitto. Sanità 14, porta 3. 1627 E

STANZA vuota, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 1640 E

STANZA ammobiliata, splendida, ariosa, affittasi prontamente. Via S. Michele 40, III sinistra, casa nuova. 8342 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ghiaccera 6, primo piano. 8430 E

STANZA affittasi due persone, preferibile amici. Coroneo 13, I, destra. 8423 E

STANZA ammobiliata affittasi. Olmo 4, I piano, porta 6. 1744 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista Corso affittasi 1. febbraio. Corso 28, terzo. 8451 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I, porta 4. 8450 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto uno o due signori. Via Poste 12, porta 12. 8453 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Pondares 4, II, sinistra. 8445 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 1749 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi corone 70. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 8444 E

STANZA vitto, presso buona famiglia affittasi. Farneto 36, angolo Bachi, portinaia. 8443 E

STANZA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, stufa, parchetti, gas, affittasi. Acquedotto ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 8438 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 8437 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente, preferibile signora impiegata, oppure signore pensionato. Visitare fino le due dopopranzo. Madonnina 13, II, porta 8. 1741 E

STANZE due soleggiate vuote oppure ammobiliate affittansi distinte persone presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1722 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Rugg. Manna 10, porta 2. 1765 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente a distinti signori. - Indirizzo Piccolo. 1905 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, vicino Meridionale affittasi. Benvenuto 3, IV, sinistra. 8564 E

STANZA ammobiliata bellissima con o senza vitto affittasi. Via Belpoggio 5, porta 1. 1931 E

STANZE due, tre, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 8597 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (27)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

E, fatta questa vga promessa, il «Papero» girò i banchi e se ne tornò e Plumergat. Giunto in paese, comperò un po' di carta, inchiostro e penna, e la sera, chiuso in camera sua, scrisse una lunga lettera di otto pagine al signor di Roberville a Parigi. Per prudenza però, andò ad imbucare la lettera ad Auray, dove sarebbe andato a cercare la risposta sotto le iniziali C. D. 45, fermo in posta.

Ma Giacomo di Roberville non doveva rispondere subito al suo strano corrispondente. Egli si preoccupava della situazione di Marta di Chaudenay, di cui aveva appresa la malattia ed il trasporto all'Ospedale Lariboisiere.

Lo stato della povera donna si aggravava di giorno in giorno, e la terribile febbre compiva la sua opera mortale. L'inferma non riconosceva già più nessuno; e d'altra parte non fu concesso più di visitarla. La signora Pamid, la portinaia, si urtò appunto una domenica a questa consegna e dovette ricondurre tristamente a casa la povera piccola Maria Luisa, di cui era ormai la sola protettrice.

Chiusa nella sua bussola di portinaia, l'eccellente donna si abbandonava ai suoi pensieri piuttosto tristi, mentre Maria Luisa, affacciatasi al portone, guardava malinconica e distratta i rari passanti. Ad un tratto un uomo le rivolse gentilmente la parola:

— Oh la bella ragazzina! Abiti in questa casa?

— Sì, signore.

Maria Luisa istintivamente indietreggiò d'un passo, poi guardò colui che le parlava. Era un signore piuttosto alto, ben vestito, dall'aspetto sorridente. Maria Luisa si rassicurò ben presto, ignara ancora che le apparenze spesso ingannano.

— Allora - riprese lo sconosciuto - tu conosci certamente gli inquillini della casa?

— Non tutti, Signore.

— Sai dirmi tuttavia, mia bella ragazzina, se abita quì la signora Verdier?

— La signora Verdier è mia mamma!

— Davvero? è possibile? Sei tu, bella piccina, la figlia di quella signora cui mi interesso tanto?

— Sì, signore.

— E come sta la mamma?

— Oh, signore, mammina è molto malata. Già da otto giorni è all'ospedale.

— Povera signora Verdier! E si può andarla a vedere?

— No, signore; non lo permettono.

Lo sconosciuto tacque un momento come per riflettere; poi disse:

— E' a Lariboisiere, non è vero?

— Sì; la signora Panard mi ha detto così.

— Chi è la signora Panard?

— La portinaia; è lei che mi fa da mamma.

— Povera, cara piccina! - fece lo sconosciuto con accento commosso. Poi, traendo di tasca una monetina di cinquanta centesimi, la porse alla ragazza. — Prendi, piccina; potrai comprarti i dolci. Grazie tante delle tue informazioni.

E, mentre la ragazza, attonita da quella liberalità, guardava la bianca monetina d'argento, lo sconosciuto se la svignò.

Tutta felice, la bimba corse dalla portinaia a mostrarle la moneta ed a farle il racconto preciso di quanto era avvenuto.

— Conosce tua madre? domandò la portinaia stupefatta. Poi, il ricordo di un nome che aveva una volta inteso pronunciare dalla malata nel delirio, fece trottare la sua immaginazione. Giorgio! Giorgio mio! - aveva detto più volte la malata. Evidentemente era quello l'indice benchè vago, di un segreto, di una relazione, senza dubbio. E la signora Panard ignorava tuttociò?

La curiosità femminile non perde mai i suoi diritti; e per quanto buona, poco mancò che la portinaia non si adirasse contro la signora Verdier per questa mancanza di fiducia.

Giorgio - ripetè. Forse che il signore che era venuto ad interrogare la Maria Luisa poteva essere quel Giorgio? Un amico segreto, forse il padre della bambina? Di deduzione in deduzione, la signora Panard venne a costruire nella sua immaginazione tutto un romanzo, di cui naturalmente la signora Verdier e lo sconosciuto venivano ad essere gli eroi o le vittime.

Ma allora la vedovanza della signora Verdier non esisteva: era semplicemente un'invenzione della povera donna per giustificare il suo stato.

— Però - mormorò alla fine - non lo avrei mai creduto; - come ci s'inganna qualche volta!

Maria Luisa intanto stava in piedi davanti a lei, senza comprendere nulla di quel monologo borbottato fra i denti.

— Allora su, riprese la donna; va a comprarti i dolci, ma fa presto, e non fermarti per la strada; sai che non mi piace.

La ragazza si allontanò di corsa. Frattanto, lo sconosciuto la cui apparente generosità aveva sedotto la bambina, si presentava all'ospedale Lariboisiere e si informava minutamente sulla signora Verdier; poi, lentamente, immerso nei proprii pensieri, tornava verso casa, per entrare nel portone N. 45 di via Vivienne.

Era Giacomo di Roberville.

Entrò dolcemente in casa sua, ed andò diritto in camera da letto, dove riposava sua moglie, spossata dai prodromi di una maternità imminente. Giacomo chiuse accuratamente la porta, e sedette ai piedi del letto.

— Puoi ascoltarmi senza faticarti troppo?

— Sì; rispose essa. Vieni dall'ospedale?

— Direttamente.

— Che notizie?

— Buone, molto buone.

— Allora le tue combinazioni diventano inutili?

— Al contrario. Quando dico buone, si intende buone per noi; e naturalmente per gli altri bisogna tradurre cattive!

— Ah! adesso capisco. E' morta?

— Non ancora; ma stando alle notizie che mi hanno dato, non deve esserne lontana. Ad ogni modo tornerò all'ospedale fra un paio di giorni e ne saprò qualcosa di più preciso. Ad ogni buon conto, preparerò fin d'ora tutto il necessario per il caso in cui quella morte avvenga.

— Così prenderai in affitto un padiglione?

— Sì; cercherò fin da domani, dalle parti di Vaugirard. E' lontano dal centro e quindi meno caro; oltre a ciò quasi deserto, e vi sono vie nelle quali non passano dieci persone in tutta la giornata. Vi son là parecchi padiglioni interni, fra corte e giardino, quasi sempre di un piano solo. Ora, per una donna e una bambina, due o tre stanze bastano.

— Certo; ma quando avrai trovata la casa bisognerà ancora trovare la donna capace di adempire le mansioni che tu desideri.

— Certo questo è più difficile, perchè quella donna dovrà offrire alcune garanzie di discrezione e segretezza, ed essere libera da qualsiasi impegno, almeno a Parigi.

Tuttavia ho un'idea, e credo di aver trovata quella donna.

— Dove?

— In Brettagna; quella disgraziata cui abbiamo preso il figlio.

— Come? gridò stupefatta la signora di Roberville. E non temi che possa rivedere suo figlio?

— Impossibile, poichè non mi conoscerà sotto il mio nome, e non verrà mai qui. Non temere; ho previsto tutto. In seguito non mi resterà che far sparire la figlia di Giorgio.

— Farla sparire? domandò Marcella con un tremito nella voce.

— Certo; è indispensabile.

— Ma è terribile, non di meno! povera bambina!

(Continua).



I genitori ANTONIO e ALICE NARDUZZI nata COEN assieme agli altri congiunti, inconsolabili partecipano agli amici e conoscenti che oggi nel pomeriggio volava al cielo il loro adorato figlio

GIORGIO

nella tenera età d'anni 4.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 1. febbraio alle ore 3 pom. partendo dalla via Giorgio Vasari N. 17.

Trieste, 30 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



ELISA Ved. MOGGIOLI

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo figlio NICOLO', la nuora OLGA ed i nipotini, nonchè il nipote ARTURO e gli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 31 corr. alle ore 3 pom., movendo dalla via Giuseppe Gatteri N. 54.

Trieste 30 Gennaio 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

EDOARDO STADLER

d'anni 60

spirò nelle braccia del Signore lunedì alle ore 11 pom.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio.

Il convoglio partirà mercoledì 31 corr., alle ore 3 pom., dalla via Belvedere N. 59.

Trieste, 30 gennaio 1912.

Ringraziamento

Porgo, unitamente a tutti i miei cari, i più profondi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in ogni guisa vollero tributare omaggio alla mia adorata

Lidia

Un ringraziamento speciale vada alle famiglie che la assistettero durante le ultime ore di vita.

EMILIO PELOSI
e famiglia BELLIA.

✝

MARIA Ved. MASSANTI

d'anni 91, cessò di vivere dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio **ROBERTO** e la nuora **TERESINA nata RUSTIA** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì **1.** febbraio alle ore 3 pom. dalla casa N. 6 di via Piccolomini direttamente al Cimitero.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Benedetto Almeda

d'anni 80

spirò oggi serenamente.

La desolata consorte **Letizia nata Vitta**, a nome pure degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Cimitero giovedì 1. febbraio a ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 32 di via Nuova.

TRIESTE, 30 Gennaio 1912.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

La **Direzione centrale delle „Assicurazioni Generali"** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, oggi avvenuto, del suo vecchio e fedele funzionario

BENEDETTO ALMEDA

che per quasi mezzo secolo prestò l'opera sua affezionata alla Compagnia.

TRIESTE, 30 Gennaio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Fontana 14, II, p. 9. 8557 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista Acquedotto, stufa, pulizia eccezionale, affitta distintissima famiglia coniugi soli, soltanto distintissimo signore; unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1907 E

STANZA vuota, ingresso libero, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1903 E

STANZE, entrata libera, gas, vicino Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1895 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. Malcanton 12, secondo piano, Vidali. 8575 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giulia 27, II, destra. 1920 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia nei pressi di piazza Giuseppina soltanto a signore, quale unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 12251 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Chiadino in monte 5: Sette fontane. 8538 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 23, porta 20. 1862 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, secondo, p. 9. 8542 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane serio. Via Zonta N. 5, primo. 8544 E

STANZA vuota, ingresso sulle scale, piano primo, affittasi prontamente. Donato Bramante 2. 8548 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Via Madonnina 5, I. 8527 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovanotto, anche due amici. Rapicio 5, terzo, 14. 8524 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Cavana 13. Rivolgersi dalla portinaia. 1878 E

STANZE una o due, vuote con comodo cucina affittansi. Prezzo mite. Acquedotto 81, porta 14. 1886 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Giovanni Boccaccio 5, porta 10. 8547 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, davanti, cucina, affittasi. Farneto 15, porta 7. 8534 E

STANZA bellissima, vuota o ammobiliata affittasi. Corso 21, primo, destra. 1871 E

STANZA ammobiliata con due letti, vitto, affittasi. Via Barriera vecchia 18, IV. 1852 E

STANZA con vitto, affittasi a due amici, volendo uno. Via Torre bianca 15, porta 10. 1798 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Madonnina 13, III, porta 12. 1810 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 8487 E

STANZE ammobiliate, grandi, e piccole, affittansi prontamente. Via Artisti 6, III. 8490 E

STANZA ammobiliata, quieta, affittasi. - Scussa 3, porta 7. 1833 E

STANZA e stanzetta, ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1904 E

STANZA bellissima, con vitto buonissimo affittasi cor. 75. Toro 11, IV, angolo Farneto. 1829 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 18, III piano. 8507 E

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi, cor. 20 mensili. Canova 13, II p. 9. 1937 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Caserma N. 5, porta 14. 1846 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi presso buona famiglia, eventualmente comodità bagno. Farneto 36, angolo Bachi, portinaia. 8590 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, gas, soneria elettrica, eventualmente vitto affittasi. Corso 7, terzo d. 8416 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. D'Azeglio 28, secondo, 11. 8586 E

STANZA da letto, nuova, vendesi. Via Fonderia N. 2, pianoterra. 1850 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi presso coniugi soli. Istituto 12, pianoterra, destra. 1817 E

SIGNORA distinta cederebbe due, tre bellissime stanze vuote, camerino bagno, closet, corridoio separato, ascensore, gas, luce elettrica, telefono; servizio completo, desiderando vitto. Offerte sub «A. S. 8374» Piccolo. 8374 E

VITTO ottimo, variatissimo, trovano signori, vicinanze Punto franco. Indirizzo Piccolo. 1809 E

VITTO finissimo, cucina italiana e tedesca, giornalmente dolci e frutta, ricevono signori. Servizio inappuntabile, pulizia scrupolosa. Lavatoio 1, primo. 8550 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ariosa, cercasi pressi via Rossetti, via Giulia, via Miramar. Offerte sub «Quiete 8593» Piccolo. 8593 F

STANZA ammobiliata, pel 15 febbraio, cercasi per due amici, con vitto. Offerte «Stabile 8200» Piccolo. 8200 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, pressi Istituto, cercasi. Offerte «Edera» Posta centrale. 1682 F

STANZA matrimoniale, elegante, grande, comodità vitto, possibilmente pressi Meridionale, cercasi per 5 febbraio. Offerte «Meridionale 8363» Piccolo. 8363 F

STANZA grande bene ammobiliata, con due letti, quiete, cerca signore per 15 febbraio presso distinta famiglia, con o senza vitto, unico subinquilino, pressi Piazza Tommaseo. - Offerte sub «Quiete N. 15» al Piccolo. 8519 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Reno» Piccolo. 8592 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, vicinanze Valdirivo, cerca signore stabile. Scrivere tosto «Graz 1821» al Piccolo. 1821 F

STANZA ammobiliata cercano giovani coniugi. Offerte «Coniugi 8594» Piccolo. 8594 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, in febbraio, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 8563 G

BERLITZ-School. Al 3 febbraio s'iniziano nuovi corsi inglese, francese, tedesco. - Via Cassa di risparmio 1. 8181 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8358 G

CORSI riuniti, lezioni private di francese impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 8518 G

CORRISPONDENZA italiana-tedesca apprende chiunque in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8271 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace. 9338 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 1842» Piccolo. 1842 G

ENGLISH lessons by miss O' Brien. Via Rossini 26 (Lift). 1932 G

GIOVEDI' 1 febbraio inizians nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Onorario corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8351 G

ISTRUZIONE pattinaggio, giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 8359 G

LADIES and Gentlemen required to complete English conversation circle. Offerte al Piccolo «A. I.» 1487 G

MAESTRA francese, diplomata, inizia corso signorine, due volte settimanali. Indirizzo Piccolo. 1794 G

MAESTRA francese, diplomata, pratica bambini, apre corso principianti, metodo intuitivo. Indirizzo Piccolo. 1793 G

RAGAZZO reali tedesche, darebbe ripetizioni ragazzini delle popolari. Indirizzo Piccolo. 1863 G

SIGNORE apprenderebbe tenitura libri semplice e americana contraccambiando con lezioni stenografia o conversazione tedesca. Offerte «Conversazione 1856» Piccolo. 1856 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE ferma, mantello bianco, macchie caffè, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 1804 H

CANE Tasso, mantello nero, piastra 74, smarrito domenica; detentore pregato lasciarlo libero, generosa mancia a chi potrà indicare colui che lo tiene. Indirizzo Acquedotto 13, primo. 8528 H

OMBRELLO smarrito veglione «Previdenza». - Rinvenitore pregato portarlo via Giuseppe Gatteri N. 11, III, sinistra, verso mancia. 8502 H

OROLOGIO d'oro, caro ricordo, smarrito. Pregasi verso mancia portarlo indirizzo al Piccolo. 1796 H

SACCHETTO di carta con capelli smarrito Via Fabio Severo. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1874 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, eventualmente bagno cercasi 24 febbraio, casa nuova, preferibilmente pressi Meridionale. Offerte «Alcar» al Piccolo. 1865 I

APPARTAMENTI (due) contigui primo piano, complessivamente circa 12 stanze principali, bagno, camerette accessorie, 2 cucine, acqua, gas, luce elettrica, cercansi. Situazione mezzogiorno, posizione centrica, casa primo ordine. Offerte entro 10 febbraio «Quartiere signorile 12» al Piccolo. 8485 I

GARAGE per 3 automobili, verebbe costruito espressamente principio via Miramar, cercansi due vetture da custodirsi, a 30 corone mensili. Offerte «Garage 120» al Piccolo. 1814 I

NEGOZIO buona posizione, cercasi in comune per agosto od anche subito. Offerte scritte «Negozio» al Piccolo. 8567 I

VILLA sette a otto stanze, cucina, accessori, posizione salubre, prenderebbesi in affitto dal 24 agosto. Offerte Giuseppe Cerne, Sagrado. 13399 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, ogni comfort moderno, Piazza Poste, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1771 L

APPARTAMENTO cinque stanze, posizione amenissima, vista completa mare, subaffittasi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 8400 L

APPARTAMENTO splendida posizione, 4 stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi. Scala Santa 173, Villa Radivo. 8403 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 681 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze, camerino, camera con bagno completo, cucina con attigua terrazza, soffitta, gas e luce elettrica, subaffittasi. Via Miramar 15, primo; prezzo circa 1400. Rivolgersi telefono 1705. 1854 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Donato Bramante 9. 8596 L

APPARTAMENTO 5 stanze, davanti, vicino posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1897 L

APPARTAMENTO bellissimo, completamente rinnovato, vicino Scuola cadetti, quattro camere, camerino servitù e bagno, anticamera, cucina, affittasi prontamente corone 1350 tutto compreso. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 8568 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Fornace 1, porta 13. 1839 L

BOTTEGA commestibili subaffittasi 24 febbraio: vendonsi merci, utensili, scansie, galleria, vetrina. Farneto 1. 1850 L

CAMERA, camerino e cucina affittansi in Corso, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1930 L

MAGAZZINETTO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 1834 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, eventualmente divisibile, adatto qualsiasi uso, con focolaio, lavandino, cesso, affittasi prontamente. Via San Giacomo monte 12. 8574 L

MAGAZZINI diversi, affittansi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11, via G. Vasari 19, via S. Giacomo in monte 2, angolo via Bosco. 8576 L

MAGAZZINO vasto e chiaro affittasi prontamente in via Farneto 36. 1776 L

NEGOZIO con mobili roulettes luce elettrica subaffittasi per febbraio, pressi piazza Goldoni. Rivolgersi Biondi, Caffè Corso, 1818 L

NEGOZIO da un foro, affittasi prontamente. Via Farneto 41. 8577 L

NEGOZIO moderno, e magazzino interno, affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 8578 L

NEGOZIO o magazzino affittasi prontamente. Via Stadion 20. 8579 L

VILLA, due sale, sei stanze, acqua, gas, telefono, massimo comfort, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1725 L

STALLA per tre cavalli, acqua, cortile, affittasi prontamente cor. 14. Campanelle 589, Maddalena. 1840 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, cucina completamente arredato vendesi. Scrivere «Mediatori esclusi» al Piccolo. 8401 M

ATTACCAPANNI grande, divanetto, sedie, tavola crociera, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1882 M

BRILLANTI solitari grandi rara bellezza orecchini vendonsi corone 1400. Rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 1802 M

BOLLITTORE gas, due fiamme, due gradelle, quasi nuovo, vendesi. Ferriera 29, IV, porta 27. 8565 M

BONJOUR nuovissimo, corporatura snella, vendesi cor. 30. Torquato Tasso 4, porta N. 22. 8570 M

COSTUME rococò, ragazzo, vendesi mattina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 12253 M

CAPPOTTI uomo, bambina 9-11 anni, vendonsi. Esclusi rivenditori. Vittoria Colonna 8, porta 11. 1866 M

CAPPOTTI due, sacchetti buonissimo stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Toro 6, primo. 8543 M

CUCINA solida, composta di credenza-vetrina, armadione, colapiatti, tavola, cassa immondizie, corone 110, vendesi anche singoli pezzi. Via Palladio 2, falegname. 1859 M

CASSAFORTE, pulito due porte, vendonsi. Via Ghiaccera 7, fabbro. 8523 M

CUCINA moderna, laccata, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 8549 M

CAPPOTTI Fregoli splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti vendonsi. Scorzeria N. 1, porta 14. 1847 M

CASSAFORTE oppure armadio di ferro, usati, per riporre registri, cercasi. Offerte prezzo ristretto. Via Cecilia 3. 1795 M

CHIFFONNIERS (2) ed un lavamano, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Giulia 88, piano primo. 1805 M

COSTUMI (due) splendidi, da maschera, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1806 M

DANTE, stupendi busti, ultimo modello, brevettato in «terralith» che prima vendevansi cinque corone, ora soltanto due; Wagner, statue grandezza naturale che prima vendevansi quindici, ora soltanto otto corone; Magnifiche piantine con vaso, ora soltanto una corona; grandiose palme corone tre e cinque; stupende piantine ciclamini, crisantemi, giacinti, narcisi ed altre da quaranta centesimi in poi; grande quantità galanterie da corone una. Uno splendido servizio in alpacca, che costava ottocento, vendesi soltanto per 300 corone; ancora alcune statue con e senza specchi, finissima terracotta (da non confondere colle statue in gesso) a prezzi addirittura irrisori. Tutti coloro che fanno acquisti, riceveranno un bellissimo regalo, soltanto Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, III, (palazzo nuovo). 1898 M

DANESE tigrato, due anni, splendido, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1919 M

DOMINO' raso bianco, cappello elegante, vendonsi, noleggiansi. Farneto 38, II, destra. 1824 M

DIVANI con specchio, divanetti, riposè, divano usato, vendonsi. Buon prezzo. - Farneto 15, tappezziere. 8585 M

FRACK nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1906 M

GRANDE partita bottiglie vuote, vendesi. Via Stadion «Maxim». 1799 M

LETTO, susta, canapè, ottimo stato vendonsi. Solitario 13, porta 9. 1902 M

LAMPADARIO sala nove fiamme gas, due bracciali quattro fiamme, bronzo, riducibile per luce elettrica, vendonsi prezzo mite. Giorgio Galatti 16, scrittoio. 1843 M

MOTORE da 8 a 10 cavalli di forza, cercasi. Offerte sub «O. B. 100» al Piccolo. 1940 M

MACCHINE scrivere nuove, americane, scrittura visibile, vendonsi rate. Indirizzo Piccolo. 1896 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi causa partenza. Canova 11, porta 20. 1855 M

MACCHINA Singer, quasi nuova vendesi. Prezzo mite. Olmo 12, terzo, Habe. 8537 M

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Belvedere 57, II. 8505 M

PENDANTIF grandioso, spledidissimo, tutto in brillanti, vendesi sole cor. 400. Indirizzo Piccolo. 1801 M

POLTRONE (due) da barbiere, cercansi Indirizzo al Piccolo. 1808 M

STANZA matrimoniale moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers, vendonsi. Falegname. Ferriera 30. 8573 M

STUFA gas elegante, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1828 M

STANZA nuova, letto, pranzo, scrittoio, vendesi. Nuova 9, IV, sinistra. 1858 M

STUFA gas nuovissima, costò cor. 90 vendesi 45. Indirizzo Piccolo. 1841 M

SPARHERDS per uso trattoria, cerco in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1911 M

STUFA ottima, Phoebus N. 1, vendesi causa partenza. Offerte sub «Phoebus» Piccolo. 1900 M

SALON, gilet bianco, persona snella vendesi 10 corone. Visitare 12-2. Molin grande 40, terzo, sinistra. 8375 M

STANZA matrimoniale, elegante e mobili diversi, cucina, vende prezzi irrisori falegname. Pozzo bianco 9, primo, destra. 8601 M

TAPPETO vero turco, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1921 M

TAPPETO uso Smirne 1¾-2, costò corone 200, vendesi 100. Indirizzo Piccolo. 12252 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8504 M

VINO istriano, vendesi dall'Espositura, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1912 M

VESTITI donna, bauli, vendonsi. Bosco 10, porta 7. 1888 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi di due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, casa nuova, affittansi prontamente. - Via Ferriera 7, angolo via Manzoni. 8495 N

BOTTEGA calzolaio, luogo bene inviato, vendesi. Bosco 3. 1673 N

INDUSTRIALI! Vendesi Venezia cantiere navale, esclusi anonimi, intermediari. - Scrivere «R. 8284 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 80416 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo, molta clientela, vendesi prezzo incredibile, affitto molto basso, contratto a piacere. Indirizzo Piccolo. 1685 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, vedove godenti pensione, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Società generale degli impiegati. Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 7993 N

NEGOZIO da barbiere cederebbesi in consegna. Rivolgersi S. Luigi Osteria Nuovo secolo. 1944 N

NEGOZIO commestibili, benissimo avviato, prezzo occasione, vendesi motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 1917 N

POVERA ragazza orfana, prega gentilmente persona di cuore, che si fidasse prestarle 200 corone quale aiuto. Offerte sub «Orfana 200» Piccolo. 8509 N

PRESTITO 2000 corone cerca, a buone condizioni per impiegato dello Stato. Offerte sub «Darlehen 2000» inviare al Piccolo. 1898 N

STUDIO fotografico, completo, bene avviato, affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1864 N

TRATTORIA centro di città, buona posizione, lavoro fortissimo, sotto prezzo di valore corone due mila, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1894 N

150 corone buon interesse, restituzione 10 settimanali, cercansi. Offerte «D. P. 500» Piccolo. 8532 N

18.000 corone cercansi prontamente per territorio, prima intavolazione, buoni interessi. Offerte «Prima intavolazione» al Piccolo. 1822 N

25.000 corone prontamente disponibili buona seconda intavolazione città. Offerte «Ador» Piccolo. 8490 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE, villini e fondi acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1928 O

EDIFICIO libero imposte, signorilmente affittato, posizione centrica, vendesi saldoprezzo cor. 32.000, rende 10% netto. Offerte «Edificio libero» Piccolo. 8426 O

FONDI ville e villini offronsi a Opicina. Rivolgersi Pietro Malalan, dirimpetto Restaurant Micel. 8480 O

FONDO per ville, vista incantevole, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 145 tesa, esclusi mediatori. Scrivere sub «Michelangelo» Piccolo. 1935 O

STABILE signorile, città, franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 18.000, rende 15% netto. Offerte «Affarone rendita» Piccolo. 8424 O

TERRENO con cava pietra, vendesi causa divisione eredità, prezzo irrisorio. Esclusi mediatori. Offerte «Eredi 1800» Piccolo. 1800 O

VILLA signorile, ultimo comfort, 10 anni libera imposte, vendesi saldo corone 32.000. Offerte «Ultimo comfort» Piccolo. 8425 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11356 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi, gratis. 1195 P

COSTUME maschera noleggiansi e vendonsi. Via S. Giovanni 16, p. 8. 8539 P

COSTUMI domino, nuovi, bellissimi, margherite, rococò, Carmen, noleggiansi. - Farneto 29. 8566 P

COSTUMI, margherita, diavolette, portalettere, zingarelle domino signore, signori noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 8580 P

DEPOSITO vini F. Kette, Opicina. Più circa 30 ettolitri terrano vecchio, Carso prima qualità, in vendita. 899 P

DISCHI marca «Favorite» corone 2.50, «Parlophon» grandi 30 centimetri, cor. 3.20. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 1860 P

DOMINO due, splendidi, mai indossati, raso rosa, noleggiansi. Alfieri 9, porta 6. 8569 P

GRAMMOFONI «Helvetia» perfettissimi! Sono incontestabilmente i migliori del mondo! Garanzia assoluta. Prezzo mite. Dischi novità! Homokord, doppia faccia corone 1.80. Dischi delle primarie marche a prezzi ridottissimi. Pagamenti rateali. Retine per gas, occhiali, lampadine tascabili, accendifori automatici, soltanto presso Helvetia, Barriera 19. 8589 P

GRAMMOFONI Pathè, con assortimento dischi in rate mensili, da cor. 4 in poi, credito 24 mesi, ricevonsi presso il deposito grammofoni, Corso, Via S. Giacomo 7, primo. 1932 P

GRAMMOFONISTI! Colossale arrivo dischi grandi, doppi, marca «Favorite»; corone 2.50. Completo catalogo. Emporio Zanetti, Cavana 4. 1859 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. Vendesi presso Ortopedici. 8948 P

LATTE genuino di 1.a qualità, offre per latteria e caffè a prezzi e condizione convenientissime, Latteria A. Petronio, via Acque 9. 1802 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare ecc. Via Toro 4, I. 750 P

MASCHERE; noleggiansi costumi seta, domino raso. San Lazzaro 11, secondo. 8440 P

MASCHERE. Elegantissimi costumi bersagliere, Margherite, zingarelle, diversi domino, ogni colore, assumonsi ordinazioni prezzi miti. Piazza Goldoni 6, primo. 1923 P

MASCHERE. Ricchissima scelta splendidi domino, costumi damasco, seta, raso e di lusso, per Cavalchina, noleggiansi. Via Pietà 31, primo. 1929 P

MASCHERE! Noleggiansi domino velluto, neri, azzurrini, rosa: novità taglio chimono; domino raso assortiti. Domino signori: prezzi modicissimi. Scorzeria 1. 1873 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi splendidi dominò seta, raso anche per signori a prezzi mitissimi. Via Nuova 45, primo. 1848 P

MASCHERE. Per cavalchina, domino nuovissimi, rosa crêpe, con perle, lussuosissimo, altri elegantissimi gialli, noleggiansi. Pietà 13, II. 1908 P

MASCHERE noleggiansi dominò neri, forma kimono, dominò colorati, elegantissimi, diavolette, usseri, ufficiale bersagliere, farfalle, la foglia, pescatrice. Pietà 13, secondo. 1909 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi nuovi, ricco assortimento, domini seta, raso. Via del Ponte 1, primo, dietro portizza. 1914 P

MASSIMA convenienza, pagamento rateale, vendonsi vestiti uomo-donna, cappotti, impermeabili, sciarpe lana-seta, coperte, ombrelli, manifatture, biancheria, orologi, macchine cucire, mobili ecc. Via Pozzo bianco 1, I. 8554 P

MANDOLINISTI. Nuove riduzioni «Pagliacci», «Manon» Massenet, «Tannhäuser» ecc. cadauna cent. 25, sono pubblicati. Edizione Schmidl, Piazza Grande, unica filiale Corso 39. 12242 P

NOLEGGIANTI splendidi domino e vari costumi a prezzi mitissimi. Barriera 15, quarto. 8388 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 42 P

PARRUCCHE modernissime confezionansi 4 cor. in poi. Antonio Caccia 8, V. 8546 P

PIANOFORTI primarie fabbriche, buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendonsi. Farneto 12. 8532 P

RIBASSO 50 per cento sopra tutte le confezioni invernali da signora. Jess. Barriera 15. 8560 P

RATEALMENTE. Cappotti, vestiti da uomo, prezzi convenientissimi. Via Olmo 1, porta 10. 1642 P

SELVAGGINA, pollame, frutta, verdure, pesci rossi. Negozio Polli. Via Donizetti 8602 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nelle tossi ostinate, catarro bronchiale, trovasi nella farmacia Piazza S. Francesco. 10794 P

TAPPI di sughero di Spagna, sughero per pesca, ingrosso e dettaglio. Via Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9660 P

TRAFORO, splendido legname bianco, rosa, noce, nero, argento; grande deposito. Scorzeria 4. 997

TINTURA capelli, Estratto noce «Long...» Fascie mensili, dozzina cor 1.40. ... zuola di gomma. Soprascarpe russe. ... telli da pioggia, inglesi, a prezzi ridotti solamente presso la ditta inglese M... Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 8494

VITELLO buon mercato per alcuni giorni; coscetto senza osso cor. 2.80, ... nella, senza osso, 2.40, rognolata, ... cotolette 1.60, ragout 1.20; dindi ... cor. 1.80, taglio cor. 2.20. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 8517

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TRILBY. Grazie tesoro; le tue parole sollevano un po'. Ero ricaduto in ... stato di sconforto che tu conosci. Che differenza tra quella sera e l'ultima. M... 8599

ORCHIDEA. Dolce anima sempre mia, buon giorno. Grazie, son tranquillo. Ricorda che lo spirito mio è sempre con te. 1899

ETTA. Giace lettera; scriverò spesso d'accordo, procura venerdì o sabato. Saluto. Mille, tuo Etto. 194...

GAUDEAMUS 20. Giace lettera. St. G... 8049

GIOVANE i. r. ispettore di finanza, studi ginnasiali, desidera contrarre matrimonio con signorina che parli italiano, tedesco. Offerte «Glück» fermo posta ... vola. 851...

CICLAMI. Mio grande amore, ritira lettera centrale. Infiniti saluti. B... 190...

DESTINO. Favorisca indicarmi indirizzo sub come precedente. Sua lettera, ... riera. 188...

5 Mignonne. Perdonate il mio ritardo. Vostro scritto severo, ma molto ... zioso mi aveva rianimato. Però ho dovuto riflettere in casa come sofferente lontana da Lei. Il mio pensiero mi dice che si diverte bene questi giorni. Sono ... tentissimo e Vi sarei riconoscente di ... ter quanto prima spiegarle a voce le sofferenze. Quando e come? 5. E. 18...

ORCHIDEA. Ritira sabato. Sei resa sempre l'amor mio. Affettuosi saluti. 8525

VECCHIA amicizia. Ritirate lettera. 180...

BRUNA 23. Desidero ardentemente di ... larti. Scrivimi. «Ernesto». 85...

FIORE!!... Perdonami amor mio: ti ... tutto a voce oggi 5. Ardentissimi ... tua Rosa. 183...

VITTORIO. Attendo un suo scritto ... promesso alla..... Ines. 181...

LODOVICO. Prelevate lettera fermo posta Barriera sub 1893. 179...

CAGNETTA un mese regalasi. Indirizzo Piccolo. 184...

LETTERA verde. Disposti dare premio ... corone se ci darete informazioni ... facciano ricuperare almeno 500 corone ... screzione assoluta. 828...

SIGNORE trentenne, con proprio la... torio di buona rendita, desidera ... conoscenza signorina di buoni costumi ... dote, scopo matrimonio. «Sperando» ... so scontrino) fermo posta Barriera. 18...

IMPIEGATO ventisettenne, tedesco, ... dera fare conoscenza con giovane distinta signorina, scopo matrimonio. ... te sub «Wotan» Posta 10. 19...

GIOVANE signore, posizione sicura, ... ritto pensione, cerca distinta signorina con dote, scopo matrimonio. Possibilmente fotografia che verrà restituita. - Scrivere «Quirino» fermo posta S. Sabba. Anonimi cestinansi. 85...

MASSEUSE raccomandasi alle signore signori. Piazza Borsa 1, II. 84...

DA CHI? venite avvisati segretamente, lecitamente, regolarmente a casa ... quando sortono le vostre cartelle? ... mente dall'Ufficio Verifica di tutte ... strazioni «Zoldan» Trieste Corso 29 ... do piano. Ben 112 cartelle estratte ... questo mese. Tassa dieci centesimi per ... tella. Abbonamenti annui prezzo da ... venirsi. 1730

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 ... dalle ore 3-4 pom.

Lavamano in legno chiaro con marmo, specchio, sofà e poltrone in peluche, ... taccapanni da parete con specchio, ... te opaca, modiglioni, coltrine, tamburo, specchio, sgabello.

Ditta in articoli igienici
HEINRICH BORNSTEIN
Vienna I. Rotenturmstrasse ...
Soltanto il migliore fabbricato garantito.

Specialità Parigine

1 dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Campioni assort. 6 pezzi C. 2. 12 C. 4.50, 25 Cor. 9. Per signore, durata lunga, 1 pezzo C. 2.50, 3, 4. Spediz. discrete. Prezzo corr. gratis e franco.

LINCRUSTA e METAXIN

Carte da tappezzerie. Polacco

Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 ...

Scherzi recentissimi di Klingl

La collezione 1912 comprende: un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhiali celluloide, denti, nonchè un cappello panama. In un minuto si diventa irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo! una sedia musicale! di grande impressione; uno scherzo «io mi burlo di tutti», tutti rimangono ipnotizzati; diverte moltissimo. Due cappelli magici a cilindro, appiccandovi fuoco, ... in aria una massa di articoli d'ilarità.

„Dolci segreti di una giovinetta"

un fin... no ... che s... gliando... esplode intimor... sce tutti presenti ... unosche... zo del ... to nuo... Una sc... tola da sigarette

ognuno che vuol prendere una sigaretta riceve un colpetto sulle dita. Un cinematografo per ridere. Un accendifuoco «Imperator» anche per ridere; ognuno si scotta aprendolo. Una sigaretta che fuma ... Uno scherzo di piombo; uno spruzzatore rappresentato da una figura piccante. Un elegante portazolfanelli, quando si vuol accendere tutti gli zolfanelli volano in aria. Un foglio rappresentante la prima notte di un matrimonio, un pezzo di pane con ... viale. Un topo che sembra vivo e che si muove, atto per impaurire le signore. Un apparato stereoscopico, soltanto per signori, scherzo nuovo. Una scatola di buona polvere per sternutare, di grandissima efficacia. Una cassetta con 4 differenti giuochi di famiglia. Tutti questi 22 scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano soltanto **Cor. 14.90.**

(Vendesi soltanto la collezione completa)

S. KLINGL, Zauberklingl
VIENNA I, Fährichgasse 4, dietro il teatro dell'opera.

Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli da scherzo, si spedisce gratis e franco. Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli.